ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 220
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 16-17 Settembre 195[illegible]
L. 25 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-880, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 600 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Giornate febbrili nelle capitali per risolvere il problema della difesa occidentale

# Una drammatica telefonata di Murphy da Bonn ha deciso il «viaggio-lampo» di Dulles in Europa

John Foster Dulles a colloquio con Eisenhower prima della partenza per la sua nuova missione in Europa. (Telef.)

## Dulles oggi con Adenauer e domani con Churchill e Eden

*Il timore che gli Stati Uniti rivedano la loro politica europea di fronte all'atteggiamento francese - Esaminata a Belgrado la questione triestina Tito vorrebbe entrare nel Patto Atlantico, ma l'Italia porrà il "veto"*

ROMA, giovedì sera.

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato, Murphy, giunge stasera o domattina a Roma, proveniente da Bonn e da Belgrado. La visita alla capitale della Germania occidentale ha avuto come primo e immediato risultato il viaggio di Dulles in Europa, che ha gettato lo scompiglio nelle capitali occidentali e ha provocato una viva impressione a Parigi proprio mentre si svolgono i colloqui conclusivi della «missione europea» di Eden.

Si è infatti saputo stamane di una drammatica telefonata che Murphy fece l'altro giorno a Dulles dallo studio di Adenauer. Il Cancelliere tedesco mise al corrente il Sottosegretario americano delle proposte inglesi e delle sue apprensioni per l'atteggiamento della Francia, che diviene sempre più intransigente nei confronti della Germania. E Murphy, resosi conto evidentemente della gravità della situazione, telefonò dallo stesso apparecchio di Adenauer a Dulles, che seduta stante decise di compiere il suo viaggio in Europa limitandolo peraltro alla visita a Bonn e a Londra (in quest'ultima Capitale si incontra domani con Churchill e Eden), lasciando fuori deliberatamente Parigi.

Questa mancata visita a Parigi è stata giustificata «dall'assoluta mancanza di tempo» da parte di Dulles per gli impegni assunti precedentemente.

*Questo affannoso rincorrersi per le capitali europee dei due maggiori esponenti della politica estera occidentale non prelude purtroppo a nulla di buono, anche per le notizie che vengono da Parigi. Le richieste che sarebbero state avanzate da Mendès-France circa le limitazioni della sovranità tedesca e i controlli sul riarmo tedesco vengono giudicate qui inaccettabili alla luce dei colloqui svoltisi a Roma con Eden. Si ritiene anzi che, ove le richieste del Premier francese dovessero essere mantenute, non solo farebbero fallire la missione di Eden per cercar di avvicinare la Francia alla Germania, ma potrebbero costituire anche una «virata di bordo» nelle decisioni che starebbero per prendere gli americani. E perciò si levano voci ad ammonire la Francia a stare accorta ai mali passi.*

*Un giornale romano che di solito esprime il pensiero del Viminale, scrive infatti che lo stesso Eden ha fatto intendere che non è una favola che gli Stati Uniti, indotti a rivedere i loro piani dall'evoluzione che le armi atomiche e i missili imprimono ai modi della guerra, trovino nella crisi, nel caso dell'Europa disunita e oscillante, l'incitamento a seguire indirizzi di strategia periferica che sarebbero di minaccia mortale per la sorte del nostro continente.*

*Né il cosiddetto «dialogo con Mosca» potrebbe avere nelle attuali condizioni una utile alternativa. Si apprende, infatti, nei circoli politici romani, che il colloquio Parigi-Mosca per arrivare a risultati positivi dovrebbe supporre ovviamente un vantaggioso rapporto di forze, o equivarrebbe alla resa senza condizioni. Se i viaggi di Eden e di Dulles hanno un più vasto obiettivo che è quello della difesa occidentale, il viaggio di Murphy a Belgrado e a Roma ha, evidentemente, lo scopo di avvicinare le due capitali sulla questione triestina.*

Non si hanno per ora notizie sicure circa un «ammorbidimento» dell'intransigenza titina per le ultime richieste — fatte anche con tono ultimativo — che porterebbero praticamente la Jugoslavia ad affacciarsi da Punta Sottile nel porto di Trieste. Infatti si nota nei circoli diplomatici romani che la richiesta di Tito di voler entrare a far parte della N.A.T.O. può avere la sua importanza.

*E' infatti discutibile che l'Italia in sede di Consiglio atlantico possa porre il suo veto al Patto militare fra due aderenti alla NATO (Grecia e Turchia) con un altro Stato, e cioè la Jugoslavia. Ma non è neppure oggetto di discussione il fatto che un componente della NATO — ed in questo caso l'Italia — possa porre, come certamente porrà, il suo veto all'ingresso della Jugoslavia nel Patto Atlantico ove non fosse prima risolto il problema triestino.*

## Atteso a Parigi il comunicato finale

**Eden ritorna questa sera in Inghilterra - Preoccupazioni per la esclusione della Francia dal viaggio di Foster Dulles - Mendès-France si recherà a Londra?**

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, giovedì sera.

L'improvviso viaggio di Foster Dulles in Europa ha prodotto l'effetto di una bomba a Parigi dove l'eventualità della creazione di un patto Washington-Londra-Bonn, e di un'organizzazione europea che escluda la Francia (sebbene si continui ad affermare ugualmente che ciò non è possibile perchè la geografia impone le sue leggi), viene considerata probabile se Mendès-France assumesse un atteggiamento intransigente anche di fronte ai piani che Eden gli ha sottoposto ieri.

Si deplora a Parigi che Dulles s'incontri unicamente con Adenauer e Churchill e non trovi il tempo di fermarsi almeno un'ora a Parigi, non fosse altro per salvare le apparenze; ed il generale Aumeran è particolarmente furioso.

Egli è l'autore della mozione che fece naufragare la CED al Parlamento francese. Fu autore ugualmente di dichiarazioni che definirono «inammissibile» la proposta britannica di incontri a otto perchè metteva la Francia sullo stesso piano della Germania e dell'Italia «Paesi vinti» — disse il generale —; e proprio ieri ha fatto un'altra dichiarazione per protestare contro l'eventualità dell'ammissione della Germania ad un patto come quello di Bruxelles, perchè ciò le renderebbe la sovranità. Il generale Aumeran sa ora che a Washington non si tiene conto delle sue parole, ma non si esclude a Parigi che per incontrarsi con Dulles, Mendès-France dovrà compiere un viaggio fino a Londra.

Per quanto riguarda le conversazioni Mendès-France - Eden, ben poco si sa perchè il segreto è stato davvero osservato dagli interlocutori. Si sa soltanto che esse si sono svolte in un'atmosfera cordiale, e che le conversazioni continuano oggi nel pomeriggio.

«C'è ancora molto lavoro da fare», ha detto stanotte Eden uscendo dal palazzo Matignon. E Mendès-France ha aggiunto: «Abbiamo proceduto ad uno studio coscienzioso e particolareggiato. Non bisogna essere stupiti se in queste condizioni non è bastata una mezza giornata per esplorare tutto. Ma abbiamo fatto molto lavoro. Domani mattina si procederà nel lavoro degli esperti, mentre Eden si recherà alla NATO. Anch'io dovrò recarmi a quell'assemblea. Riprenderemo le conversazioni alle 14.30 al Quai d'Orsay e alla fine uscirà un comunicato».

Stamane dunque lavorano gli esperti, mentre Eden esporrà al Consiglio permanente della N.A.T.O., i risultati del suo giro delle capitali, e nel pomeriggio i due Ministri si ritroveranno di nuovo nel salone dei Pappagalli del Quai d'Orsay.

Cosa uscirà dal confronto delle varie tesi cui si procede attualmente? Negli ambienti vicini a Mendès-France si assicura che anche lui ha il suo piano, e sebbene di esso non venga rivelato nulla, si insiste sulla mozione approvata nel febbraio 1952 dalla Camera francese e che diceva: «In nessun caso l'ammissione della Germania alla C.E.D. deve essere uguale alla sua ammissione alla N.A.T.O., e conviene ricordare da un lato che non può essere fatta una deroga alla regola secondo cui uno Stato non può essere ammesso nell'alleanza atlantica senza una decisione preventiva dei Parlamenti interessati: d'altra parte che la organizzazione atlantica, essendo difensiva, deve riunire soltanto gli Stati che non hanno rivendicazioni di carattere territoriale».

Si fa quindi indovinare così che la Francia ha la possibilità di opporre il proprio veto alla ammissione della Germania nella N.A.T.O., ma si ammette ugualmente che Parigi non può essere l'eterno ostacolo a una organizzazione europea e non può continuare a dire di «no» a tutto ciò che le viene proposto.

L. Mannucci

Mendès-France sempre al centro della politica europea

*Dopo il colloquio con Adenauer il Sottosegretario americano si era reso conto della gravità della situazione, causata dall'intransigenza francese - Limitata a Bonn e a Londra la visita di Dulles - Esclusa Parigi «per mancanza di tempo» - La missione di Eden si conclude oggi con un ultimo incontro con Mendès-France - Si spera ancora in un accordo di massima*

## L'arrivo alle 14,30 all'aeroporto di Wahn

BONN, giovedì sera.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è giunto a Bonn per incontrarsi col cancelliere Adenauer e discutere in merito al ripristino della sovranità tedesca ed al modo migliore di utilizzare forze militari germaniche nel nuovo piano difensivo europeo. Domani Dulles conferirà a Londra con Churchill ed Eden, ritornato dal suo viaggio in Europa.

Negli ambienti politici e diplomatici si considerano i colloqui di Dulles con Adenauer come uno stadio quasi finale prima della convocazione di una conferenza a Londra il mese prossimo fra i ministri degli Esteri occidentali, per elaborare rapidamente un'alternativa al fallito progetto della CED.

Dulles è giunto nel primo pomeriggio — alle 14,30 — all'aeroporto di Wahn, presso Bonn, a bordo di un quadrimotore militare statunitense proveniente da Washington. Alla partenza dalla capitale americana Dulles aveva dichiarato che il suo improvviso viaggio era da porre in relazione «ai problemi creati dalla mancata ratifica francese dei trattati che avrebbero ridato sovranità alla Germania e portato tale paese in seno alla Comunità europea di difesa».

All'aeroporto, Dulles è stato ricevuto da Adenauer; dal segretario di Stato di questi, Walter Hallstein; dal capo della divisione per gli Affari Politici, Herbert Blankenhorn. Era presente anche la delegazione americana.

Pochi minuti dopo, Dulles e Adenauer proseguivano per il Palazzo Schaumburg, dove hanno avuto inizio i colloqui.

### Incontri decisivi

Washington, giovedì sera.

Benchè il viaggio di Jhon Foster Dulles a Bonn e a Roma fosse già previsto, si dice che l'abbia sollecitato il Sottosegretario di Stato Robert Murphy, durante la sua breve permanenza nella capitale della Germania occidentale. Dulles aveva deciso un viaggio in Europa quando lo stato di incertezza seguito al fallimento della C.E.D. perdurava senza che emergesse alcuna alternativa. Egli aveva allora pensato di fermarsi a Parigi e a Londra per raccogliere gli elementi necessari alla preparazione del suo discorso inaugurale della sessione delle Nazioni Unite.

Nel suo discorso egli dovrà affrontare la questione tedesca ed intenderebbe riaffermare il suo punto di vista sull'Estremo Oriente in un incontro personale con il Primo ministro britannico Winston Churchill e con il ministro degli Esteri Anthony Eden, che non aveva avuto occasione di incontrare a Manila per la conferenza della S.E.A.T.O. In seguito, il viaggio intrapreso dal ministro Eden e la nuova proposta alternativa della C.E.D. e l'esito delle conversazioni che questi ha avuto con il Cancelliere Adenauer, avrebbero delineato nuove situazioni per cui il Sottosegretario di Stato Murphy, inviato in Europa per raccogliere informazioni sulle reazioni europee alla proposta britannica, avrebbe suggerito al Segretario di Stato di recarsi a Bonn.

Cade così la possibilità per Foster Dulles di visitare Parigi, per mancanza di tempo, dovendo egli ritornare negli Stati Uniti a fine settimana. D'altra parte, Foster Dulles potrà conoscere il punto di vista francese circa la proposta britannica dallo stesso Eden che incontrerà a Londra di ritorno dalla Francia. La visita a Bonn del Segretario di Stato, specie per il ristretto tempo che egli ha a sua disposizione, fa ritenere negli ambienti diplomatici di Washington che il governo Adenauer abbia elaborato alcune riserve alla formula britannica, che sarebbe urgente accertare e discutere per concordare una comune linea di condotta.

Foster Dulles, a Londra, avrebbe la possibilità di confrontare con i dirigenti britannici le informazioni raccolte ed essere presente al consuntivo che Eden farà al termine del suo viaggio nell'Occidente europeo. L'elemento più urgente è costituito dalla questione tedesca, giacchè nella sessione delle Nazioni Unite il problema della unificazione tornerà di attualità. Dulles vorrebbe prevenire ogni azione, che possa ulteriormente turbare l'atmosfera politica in Europa, oppure comunque indicare sviluppi futuri scaturiti dalla questione tedesca che lascino l'iniziativa all'Occidente.

Il viaggio del segretario di Stato mirerebbe perciò a sviluppare i concetti che ispireranno il discorso inaugurale della sessione dell'ONU, che si dice costituiranno il nuovo programma di politica estera statunitense sia in Estremo Oriente che in Germania, e a discuterne con Winston Churchill ed Anthony Eden, anche alla luce degli sviluppi che assume la questione dell'unione difensiva dell'Europa occidentale. L'atteggiamento assunto da Foster Dulles nei riguardi del problema della Comunità Europea di Difesa si starebbe orientando verso l'idea che valga la pena di tentare, attraverso una conferenza anche a nove, come proposta dall'Inghilterra, di trovare una alternativa alla CED che potrebbe anche essere quella ideata dal ministro Eden della estensione del patto di Bruxelles.

### Colloquio dell'on. Piccioni con l'ambasciatrice Luce

ROMA, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri on. Piccioni ha ricevuto stamane in udienza, a palazzo Chigi, l'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, intrattenendola in lungo colloquio.

### Giulia Locatelli si troverebbe a Roma?

ROMA, giovedì sera.

Giulia Locatelli si troverebbe ancora a Roma ove ieri sera sarebbe stata vista alla «Casina delle rose» noto locale notturno a Villa Borghese. Nel pomeriggio altri avrebbero vista la «segretaria» di Coppi in via Condotti mentre entrava in due negozi di moda. Questo spiegherebbe perchè nessuno ha potuto avvicinare la Locatelli ad Ancona.

**Omicidio colposo o volontario?**

## Le due ipotesi sulla morte di Wilma

*Non si esclude che il Procuratore Generale possa chiedere al dott. Sepe un supplemento di indagini sull'operato della polizia nel corso della prima inchiesta e sugli alibi di Piero Piccioni e D'Assia*

Roma, giovedì sera.

*Il presidente della Sezione istruttoria due mesi fa convocò la madre di Wilma Montesi e senza lasciarle il tempo di prender fiato l'avvertì: «Signora, mi spiace di doverle dare questa notizia e in modo così brutale. Ma è necessario, perchè lei si renda conto della situazione e si decida a collaborare con la giustizia. Sua figlia è stata uccisa. Lei, è in possesso di qualcosa per spiegare questo delitto?»*

*A distanza di due mesi la signora Maria Petti si è ora decisa a svelare questo particolare, aggiungendo, però, come ancora oggi non creda che la figlia si sia voluta porre in una situazione di pericolo, ma vi si sia trovata casualmente, a opera di un sadico, di un bruto che le avrebbe teso un tranello mentre la ragazza a Ostia stava immergendo i piedi nell'acqua marina per curare una infiammazione al tallone.*

*Ma quale sia l'opinione del dott. Sepe in materia la si è intuita da mille elementi che, attraverso la barriera del segreto istruttorio, si sono trasformati in mille indiscrezioni: omicidio volontario, con relativi mandati di cattura. E questa opinione sarebbe in contrasto con quella del Procuratore generale dott. Giocoli, il quale se mai sarebbe propenso alla tesi di un omicidio colposo con conseguenti mandati di comparizione per coloro che ne potrebbero essere gli eventuali responsabili, su cui graverebbero degli indizi. In ogni modo è certo che di questo dissenso — se dissenso vi è veramente — se ne saprà con certezza nella prossima settimana, quando, cioè, con 90 probabilità su 100, al dott. Sepe verrà trasmesso il parere del Procuratore generale che gli acconsentirà di continuare per la sua strada.*

*La eventualità — da non escludersi — che la Procura chieda al presidente della Sezione istruttoria qualcosa di specifico, come a esempio una maggiore indagine su questo o su quel personaggio, o sul comportamento della polizia nel corso della prima inchiesta, non dovrebbe dare al dott. Sepe molto lavoro. Si ha l'impressione, infatti, che il magistrato è pronto a soddisfare qualsiasi richiesta del Procuratore generale nel giro di ventiquattro o al massimo di quarantott'ore, avendo egli — come si assicura da molte parti — le carte perfettamente in regola.*

*La sistemazione di alcuni dettagli nell'insieme del quadro non dovrebbe portare via molto tempo a chi ha condotto per sei mesi l'indagine. Non lo potrebbe cogliere di sorpresa neanche la richiesta di esaminare con maggior attenzione il modo con cui operò a suo tempo la polizia. Questo argomento, infatti, avrebbe attirato per lungo tempo l'attenzione del dottor Sepe, tanto da indurlo a prendere quel provvedimento che tutti sanno nei confronti dell'ex-questore Saverio Polito, il quale ex-questore è stato accusato da un giornale di non avere voluto aderire alla proposta fattagli da un funzionario della Squadra Mobile, che stava occupandosi nell'aprile dell'anno scorso del caso Montesi, di svolgere un'inchiesta a Tor Vajanica, nella borgata Marina, cioè dove fu trovato il cadavere della povera Wilma Montesi. Che, d'altra parte, la polizia in quell'epoca non allargò le proprie indagini nella zona, lo dimostra la meraviglia degli abitanti di Tor Vajanica, quando nessuno di loro venne mai convocato a Roma per fornire i chiarimenti, che invece sembra abbiano interessato tanto il dottor Sepe.*

*Non dovrebbe preoccupare molto il presidente della Sezione neanche un'eventuale richiesta della Procura di estendere le indagini ai due alibi di Piero Piccioni e di Maurizio d'Assia. Il primo sembra che sia già stato controllato indirettamente; se mai, si tratterebbe esclusivamente di prendere in esame i testimoni, la citazione è stata chiesta l'altro giorno dal prof. Augenti. Il secondo deve essere solo interrogato, e si dice che sia facilmente rintracciabile colei che fu con il giovane principe a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile. Sarebbe una bella ragazza bruna scambiata appunto dai guardiani per Wilma Montesi e che, superate le naturali ragioni di riserbo, sarebbe disposta a intervenire nella vicenda, pur di chiarire la posizione di Maurizio d'Assia qualora se ne presentasse l'urgente necessità.*

Guido Guidi

## Le Borse oggi

### A TORINO

| | 15 | 16 | | 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 61 75 | 61 75 | A.Cat. | 14.100 | 14.095 |
| Ren.3½ | 65 [illegible] | 65 30 | Ar.Agr. | 11.000 | 11.100 |
| » r. c. | 65 [illegible] | 65 50 | Medit. | 6250 | 6200 |
| Ren.5% | 82 [illegible] | 82 50 | Marie. | 1420 | 1425 |
| » r. c. | 82 45 | 82 75 | Fer. M. | 156 — | 155 — |
| Ren.5% | 94 10 | 94 30 | Italgas | 1448 | 1449 |
| » r. c. | 94 30 | 94 50 | Sip | 1274 | 1276 |
| Red.5% | 91 — | 91 — | Terni | 229 — | 225 50 |
| » r. c. | 91 20 | 91 20 | P.C.E. | 237 — | 237 — |
| Ri.3½ | 71 80 | 72 20 | Unes | [illegible] | 496 — |
| » r. c. | 72 — | 72 40 | Stet | 2375 | 2375 |
| Ri.5% | 92 10 | 92 10 | Sme | 2265 | 2250 |
| » r. c. | 92 30 | 92 30 | Vizzola | 2370 | 2370 |
| Bto. '59 | 97 30 | 97 30 | Marelli | 471 50 | 469 — |
| » '60 | 97 15 | 97 30 | Fiat | 896 50 | 895 — |
| » '61 | 97 15 | 97 10 | Savigl. | — | — |
| » '62 | 97 25 | 97 10 | Nebiolo | 16 15 | 16 10 |
| » '63 | 97 — | 97 — | Inest | 216 — | 211 — |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 | Mont. | 302 — | 302 — |
| Iri 3% | 90 — | 90 — | Finsid. | 432 — | 432 — |
| Imm4% | 97 30 | 97 50 | Ilva | 298 — | 298 — |
| Imm5% | 95 90 | 95 90 | Ansald. | 138 — | 138 — |
| [illegible] | 105 — | 105 — | Viscosa | 1422 | 1410 |
| Imm4½ | 93 95 | 93 95 | Chatill. | 2300 | 2250 |
| Iri-El.4 | 96 10 | 96 — | Cir | 2540 | 2530 |
| Ter4½ | 94 60 | 94 60 | Schiap. | 1055 | 1056 |
| 5% 33 | 88 75 | 88 90 | Anic | 1350 | 1345 |
| 5% 37 | 88 — | 88 — | Rum.ca | 1254 | 1248 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | M.pond. | 2110 | 2113 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Montecat. | 1440 | 1437 |
| » 3,5% | 84 50 | 84 50 | Zucch. | 1410 | 1415 |
| I. Mob. | 91 75 | 91 75 | Unica | 101 — | 99 50 |
| Ste.5% | 97 — | 97 — | Cart.It. | 4590 | 4590 |
| F.Sic. | 81 — | 81 — | Burgo | 12.575 | 12.550 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 | [illegible] | 37.900 | 37.500 |
| [illegible] | 93 10 | 93 50 | [illegible] | 1045 | 1040 |
| [illegible] | 94 — | 94 — | [illegible] | 1120 | 1110 |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 | S.A.I. | 15.325 | 15.300 |
| [illegible] | 98 — | 97 70 | Italia | 68 — | 68 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 | [illegible] | 4385 | 4385 |
| [illegible] | 104 20 | 104 — | [illegible] | 1124 | 1119 |
| » '53 | 104 50 | 104 40 | [illegible] | 1090 | 1090 |
| [illegible] | 101 50 | 100 25 | [illegible] | 180 — | 180 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 395 — | 395 — |
| [illegible] | 103 — | 100 — | [illegible] | 405 — | 400 — |
| [illegible] | 103 — | 103 — | Param. | 830 — | 830 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 345 — | 340 — |
| [illegible] | 102 50 | 103 — | Pirelli | 2010 | 2010 |
| Wes.7 | 98 — | 99 — | Saffa | 1440 | 1425 |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 394 — | 396 50 |
| [illegible] | 103 50 | 102 50 | [illegible] | 420 — | 409 — |
| [illegible] | [illegible] | 97 50 | [illegible] | 17.700 | 17.700 |
| [illegible] | 92 10 | 92 30 | [illegible] | 12.000 | 11.950 |
| [illegible] | 99 — | 99 — | [illegible] | 395 — | 395 — |
| Stipel | 100 — | 99 75 | [illegible] | 162 — | 162 — |
| Tirso | 99 — | 99 — | Lancia | 7050 | 7100 |
| [illegible] | 99 15 | 99 25 | Amiata | 3600 | 3600 |
| [illegible] | 99 — | 99 50 | [illegible] | 2150 | 2140 |
| [illegible] | 94 60 | 94 80 | Florio | 18 — | 17 — |
| Sip 6% | 99 — | 97 60 | [illegible] | 3475 | 3375 |
| Terni 6 | 89 25 | 88 50 | [illegible] | 5775 | 5800 |
| Ilva5% | 99 50 | 99 50 | [illegible] | 7200 | 7100 |
| [illegible] | 91 80 | 91 — | [illegible] | 435 — | 436 50 |
| Invest | 2547 | 2540 | [illegible] | 4650 | 4560 |

Il mercato risente dell'approssimarsi dei riporti e mette in luce un fondo sbiadito, molto cauto e incerto. Praticamente l'intera seduta è contrassegnata da un piatto equilibrio, con una tendenza lievemente riflessiva per una misurata prevalenza di realizzi e di offerte di fine mese. L'assorbimento è poco voluminoso, ma comunque sufficiente ad imprimere al mercato un tono di diffusa esitazione.

Verso chiusura la quota tende a indebolirsi, con espressione visibile: il listino riflette la nuova situazione e conferma un misurato regresso di corsi nei confronti delle chiusure di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopo borsa qualche offerta prevalente costringe il mercato ad ampliare la portata della riflessione.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,80; dollaro canadese 642.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa:* Sterlina oro 6200-6300; marengo 4500-4600; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146-147; franco franc. [illegible]; oro fino 710-730; argento 18,50-19.

### A MILANO

La sostenutezza di ieri non ha potuto trovare conferma stamane se non nei primi prezzi d'apertura. Ben presto i realizzi di beneficio e le sistemazioni tecniche, in vista della risposta-premi, hanno preso il sopravvento, trovando una contropartita compratrice piuttosto apatica e guardinga. Perciò è stato necessario sacrificare qualche frazione di prezzo, in misura più accentuata sui valori che nei giorni scorsi avevano conseguito i più vistosi vantaggi, come Generali, Amiata, Siele, Eternit.

Maggiore equilibrio palesavano, invece, i titoli a larga base azionaria come Fiat, Centrale e Pirelli.

La Edison abbandonava parte del punteggio acquistato ieri.

Mercato calmo nei valori a reddito fisso.

Dollaro USA 624,87; dollaro canadese [illegible].

*Ecco i prezzi:* Generali 16.040, Fibre 2250, Viscosa 1415, Finsider 433, Montecatini 1442, Ansaldo 1000, Centrale [illegible], Fiat 891, Nebiolo 16,[illegible], Edison 2325, Sip 1275, Terni 223, Unes 496, Stet 2368, Romana Zuccheri 1488, Anic 1353, Saffa 1440, Italgas 1440, Rumianca 1261, Burgo 12.630, Italcementi 10.400, Pirelli 2014, Pirelli e C. 1853.

### Affonda un peschereccio: due uomini annegati

Roma, giovedì sera.

Un grosso motopeschereccio è affondato questa notte a poca distanza del porto-canale di Fiumicino: due marinai dei dodici membri dell'equipaggio, sono annegati. Le vittime sono Luigi Mazzella di 37 anni, nato a Ischia, e Michele Ferrara di 57 anni, nato a Procida, entrambi da tempo trasferitisi a Fiumicino ove vivevano con le loro famiglie. Il corpo del Ferrara non è stato ancora restituito dal mare tuttora agitato, mentre Luigi Mazzella, che è spirato appena trasportato a terra, giace nella piccola chiesa di Fiumicino.

Il motopeschereccio affondato è il «Febo». Esso era attrezzato per la pesca con la «lampara». Quando l'imbarcazione uscì verso il tramonto, tutto era perfettamente a posto per poter reggere il mare e fronteggiare il libeccio che spirava; ma durante la notte le condizioni del mare peggioravano, il vento cominciava a soffiare violentissimo, tanto che il «Febo» si poneva sulla via del ritorno.

L'improvvisa rottura del timone doveva però provocare il naufragio e la perdita dei due uomini.

# CRONACA CITTADINA

**Tragico il bilancio dell'epidemia di Orio Canavese**

# Il tifo ha ucciso tre dei ricoverati

## Le vittime sono: un uomo, una donna ed un bambino di cinque anni - Il numero dei colpiti è salito a 45

*Le vittime dell'epidemia di tifo che imperversa ad Orio Canavese sono salite a tre: una donna ed un bimbo si sono aggiunti al triste elenco. Contemporaneamente, il numero totale delle persone colpite dal terribile morbo è salito a 45.*

*Ieri sera era deceduto l'agricoltore Giovanni Ponsetto, di 47 anni, che era stato fra i primi ad essere ricoverato; una settimana di alternative fra speranze e delusioni; una settimana di cure intensissime, ma che sono servite a nulla. Il Ponsetto è spirato ieri sera fra le braccia della moglie. Stamattina verso l'una è toccata ad un bambino che porta lo stesso cognome del precedente, pur senza avere con lui rapporti di parentela: Carluccio Ponsetto, di soli 5 anni. Anche il piccolo era stato ricoverato circa una settimana addietro, esattamente il giorno 10, e da allora è andato lentamente declinando fino a spegnersi. Pure la mamma di Carluccio è all'ospedale Amedeo di Savoia, prostrata dal tifo. La morte della sua creatura le è stata finora nascosta, per non peggiorarne le condizioni che appaiono assai gravi.*

*La terza vittima, infine, si è avuta all'ospedale delle Molinette: Maria Bersono sposata Tapparo, di 46 anni, contadina. La povera donna era giunta da Orio dodici giorni fa, per essere operata di vene varicose. Ma l'intervento non poté essere eseguito, perché la paziente fu colta, subito dopo il suo arrivo, da violenta febbre accompagnata da conati di vomito. I sanitari riconobbero i sintomi del tifo e la fecero ricoverare nel reparto malattie infettive. Anche in questo caso le cure furono inutili; la Bersono è deceduta durante la notte.*

*Ancora cinque persone hanno dovuto essere portate d'urgenza all'Amedeo di Savoia: Teresa Ambrosio Durando, Giuseppe Antoniotti, Spirito Ponsetti, Lucia Bianchetti Motta e, nelle ultime ore di stamane, un vecchio contadino. In totale 45 persone colpite dal tifo su una popolazione di 900 abitanti: una persona su venti è vittima del morbo, il che significa che ben poche, ad Orio, sono le famiglie che non devono stare in apprensione per la sorte di un congiunto.*

*Il tifo sembra tornato ad essere quella terribile malattia che, fino all'immediato anteguerra, uccideva almeno il dieci per cento delle persone colpite. All'Amedeo di Savoia, dal '47 ad oggi, non erano decedute per tale morbo che tre persone: una percentuale assolutamente minima, pari allo 0,1 delle persone assalite dal microbo. Nello spazio di pochi giorni, il numero è raddoppiato, salendo a sei. La violenza del male, di fronte al quale dimostrano scarsa efficacia i più potenti antidoti, potrebbe far temere che l'epidemia sia dovuta ad una forma particolare, poco conosciuta, di tifo.*

*Questa non è l'opinione del prof. Roberto De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia, specialista in malattie infettive. Secondo quanto egli ha dichiarato stamane, si tratta di una forma di tifo perfettamente conosciuta e controllata: la sua eccezionale virulenza è dovuta solo al fatto che le persone affette, avendo bevuto per lungo tempo forti quantità d'acqua satura di germi, ne hanno riportato un intossicamento in profondità, che ha compromesso le capacità di resistenza dell'organismo.*

*La cura è impostata sul trattamento con cloromicetina: ad ogni degente viene propinata una dose di circa due grammi al giorno, per via orale o per iniezioni. Contrariamente ad alcune teorie di origine scandinava diffusesi in questi ultimi tempi, secondo le quali i malati di tifo dovrebbero essere nutriti con un'alimentazione abbondante, tutti i ricoverati sono tenuti ad un regime di nutrizione rigorosamente liquido e leggero.*

L'autoclave del « Centro profilattico » ha esteso la disinfezioni a tutte le famiglie di Orio

**TEMPERATURA DI OGGI**

**MASSIMA + 23,9**
**MINIMA + 11,2**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 18,2; ore 8 di stamane 14,8; umidità 80%; pressione 737,6. Sole e cielo sereno. - Previsioni: cielo quasi in prevalenza sereno con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio. Temp. stazionaria

**LA MONDANA ASSASSINATA A FIRENZE**

# Indagini a Torino

## Come la Boccuzzi, anche la Pelliciari aveva soggiornato nella nostra città prima di essere uccisa

Si è voluto vedere una relazione fra il delitto [illegible] nella casa chiusa di via dell'Amorino a Firenze che lunedì pomeriggio ha avuto come vittima la giovane Valmiria Pelliciari di 25 anni, e l'assassinio compiuto il 28 gennaio scorso sulle rive dell'Olona a Milano della mondana Maria Boccuzzi di 33 anni, conosciuta anche con il nome di Mary Pirimpo: ambedue le donne, è stato notato, erano state ospiti in un edificio di via Michelangelo a Torino e la morte le raggiunse pochi giorni dopo che avevano lasciato la nostra città.

Tuttavia allo stato attuale delle indagini non è possibile provare che la circostanza non sia dovuta che a fortuita combinazione. Nessuno sa ancora perché la Boccuzzi sia stata uccisa in quanto non è stato individuato l'omicida, nonostante le fatiche della polizia di Torino e di Milano e l'inchiesta minuziosa della magistratura. Che sia stata soppressa perché poteva sapere troppe cose sul traffico di stupefacenti è un'ipotesi che si è fatta, senza che mai nessun elemento l'abbia avvalorata.

Per quanto la polizia ha [illegible] accertare, Valmiria Pelliciari non apparteneva a nessuna organizzazione per il traffico di stupefacenti o per la tratta delle bianche. Otto mesi addietro si era lasciata convincere ad entrare in una « casa chiusa » nella speranza di formarsi in breve tempo il capitale necessario per poter aprire un negozio di mode a Bologna. Era una ottima sarta e quando lasciò i suoi genitori in quel di Modena, disse loro che andava a Torino per perfezionarsi nel suo mestiere.

Conosceva già il suo omicida la giovane Pelliciari? Pare di sì, perché la nostra Questura ha rintracciato un esposto con il quale la donna pregava la « Mobile » di liberarla dalle premure troppo assidue del siciliano. Qualche amica della giovane afferma persino che sarebbe stato il Palazzolo ad indurre Valmiria ad entrare nella « casa chiusa » di via Michelangelo. E pare che il motivo principale che indusse il giovane ad ucciderla fu la sua decisione di troncare quella vita di vizio per cominciare un'esistenza di onesto lavoro e poter tenere presso di sé il bimbo di otto anni, nato dalla relazione con un soldato tedesco, e che attualmente è allevato dai nonni a Modena.

Dovrebbe trattarsi di un delitto passionale perché Valmiria non voleva più saperne del Palazzolo.

La Procura di Firenze ha disposto che sia sottoposto a perizia psichiatrica perché è risultato che per due volte fu rinchiuso in manicomio a Milano. Una volta si era presentato alla Questura di quella città con in mano una pistola dicendo che voleva consegnarla ad un agente che gli fosse simpatico. L'agente da lui prescelto ritirò l'arma e poi lo fece tradurre subito in un ospedale psichiatrico. Quando uscì incappò in un reato di ricettazione e, per non essere arrestato, andò ad arruolarsi nella Legione Straniera. Fuggì da Sidi Bel Abbès e tornò in Italia.

E' provato che non poté prendere parte all'uccisione della Boccuzzi perché in quel tempo si trovava in Africa. Rinchiuso una seconda volta in manicomio fu liberato solamente il 30 giugno scorso.

**SENSAZIONALE SCOPERTA IN CASA DI UN LADRO CATTURATO DOPO UNA SPARATORIA**

# I "piani,, per dare l'assalto a una gioielleria di Losanna

## In una carta topografica erano segnati la posizione dell'oreficeria da svaligiare e i punti strategici da dove doveva partire l'attacco - Una pianta del negozio e le disposizioni per i componenti della banda - Numerosi complici già arrestati

I « piani » per l'assalto ad una gioielleria di Losanna sono caduti in mano della Questura di Torino. Il colpo era stato studiato nei minimi particolari. Ogni movimento di coloro che dovevano partecipare al furto era stato calcolato al secondo. La data dell'assalto era fissata per questi giorni. Una fortunata operazione della polizia ha sventato l'audace impresa degli svaligiatori ed ha assicurato alla Giustizia il capobanda e i complici.

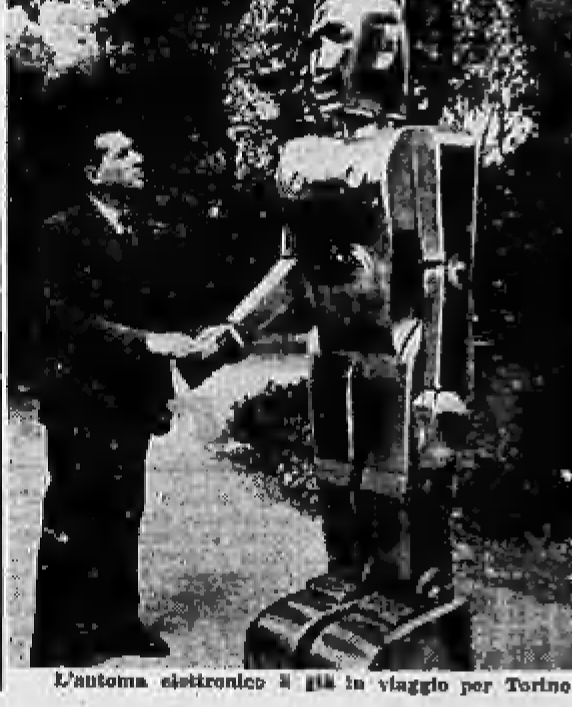
I lettori ricorderanno la cinematografica cattura di tale Giovanni Venini, di 23 anni, abitante in via San Giorgio. Insieme ad altri due compari egli, la notte sul 4 di questo mese, era stato sorpreso in via Madama Cristina mentre attuava un furto in danno del negozio di articoli sportivi « Schenone ». I malviventi avevano già tagliato i cristalli delle vetrine con l'apposito « diamante » e s'erano appropriati di canne da pesca e altri articoli di sport. Quando s'erano accorti d'essere stati scoperti s'erano dati alla fuga separatamente. Il Venini, tuttavia, inseguito da una guardia della « Vigilanza » lungo tutta via Madama Cristina, s'era arreso quando l'agente, Nicola De Cesare, aprì il fuoco alle sue spalle. L'operazione si concluse il giorno dopo con l'arresto degli altri complici.

Parve, in un primo tempo, che la piccola banda si occupasse di furti di poco conto; ma in questi giorni una perquisizione nell'abitazione del Venini ha permesso di scoprire materiale importantissimo circa la vera attività della combriccola.

Oltre ad un elenco di pregiudicati su cui pendono mandati di cattura di tre nazioni, è stata trovata una planimetria del centro di Losanna. Con un circoletto, segnato a matita rossa, era indicata la gioielleria contro la quale si doveva scatenare l'assalto: una gioielleria di rinomanza internazionale. Altri punti, indicati con matita blu, precisavano le località in cui, secondo un preciso orario, dovevano trovarsi i vari complici. Una leggenda in calce spiegava il compito di ciascun affiliato. Su un altro foglio era disegnata la pianta della gioielleria con una stupefacente ricchezza di particolari. Se il colpo fosse riuscito, i banditi si sarebbero impadroniti di un bottino per parecchie decine di milioni. In un cassetto infine, venivano trovati i passaporti, naturalmente falsi, di tutti i componenti della banda. Gran parte di essi sono già stati arrestati. Altri, che a quanto pare risiedono in Svizzera, sono ricercati da quella polizia.

Il Venini, naturalmente ha sostenuto di essere estraneo all'organizzazione del colpo, ammettendo invece di aver compiuto numerosi altri furti a Torino.

# E' un uomo prodigio



L'automa elettronico è già in viaggio per Torino

### In arresto il soldato ladro con l'auto-stop

I carabinieri hanno individuato il militare che domenica pomeriggio aveva rubato una spilla del valore di 200 mila lire alla signora Laura De Miranda in Maggia durante il tragitto in auto da Milano alla nostra città. Si chiama Giovanni Bertocchi di 22 anni e stamane è stato arrestato nella caserma della divisione « Cremona ». Insieme con lui è stato rinchiuso alle Nuove anche il negoziante milanese Alberto Maggiore che aveva acquistato il monile.

Il Bertocchi proveniva da Bergamo, sua città natale, ed aveva fermato all'imbocco dell'autostrada con il noto gesto del pollice, usato per l'autostop, la macchina della signora De Miranda. Poiché il giovane era di aspetto distinto, la guidatrice non esitò ad accoglierlo sull'automobile.

Durante il viaggio egli si comportò in modo corretto. Solo quando giunse a casa la signora si accorse del furto.

Ladro e ricettatore sono stati denunciati al sostituto procuratore della Repubblica dottor Prosio.

### Morto per una sincope il « tipografo pontificio »

Il comm. Mario Edoardo Marietti, tipografo pontificio e titolare di una delle più note case editrici italiane di libri religiosi, è deceduto improvvisamente nella notte fra lunedì e martedì scorsi, vittima di un attacco cardiaco. Aveva 83 anni; a somiglianza del nonno e del padre, si era specializzato nella stampa di pregevoli messali, di libri di carattere religioso, trovando larga diffusione.

**Stamane panico su una vettura del «17»**

# Deraglia un tram 7 persone ferite

Sette persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, per il deragliamento di un tram. L'incidente è avvenuto poco dopo le sette di stamane: una vettura della linea 17 stava percorrendo corso Regina Margherita, diretta verso Sassi. Giunta all'angolo con via Rossini la carrozza stava superando uno scambio: all'improvviso, per cause non ancora ben accertate, l'asse del meccanismo scattava, mentre le ruote non avevano ancora superato l'incrocio.

Il tram usciva dai binari con una violenta scossa e quasi tutti i passeggeri andavano a sbattere gli uni contro gli altri o cadevano sul pavimento. Passato il momento di panico, la maggior parte di essi si rialzava quasi illesa ma alcuni dovevano ricorrere alle cure dei sanitari del Maria Adelaide.

La più grave era la settantenne Anna Vittore, che ha riportato la distorsione di una clavicola: guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni. Gli altri feriti, Carolina Boggio, di 55 anni, Anna Maria Vaglio, di 18, Mario Savoia, di 53, Ignazio Bruno, di 51, Pietro Modaion, di 54 ed Italo Giulio sono stati giudicati guaribili in meno di otto giorni per contusioni ed escoriazioni.

* Alle due di stanotte un uomo è stato raccolto privo di sensi in piazza Crispi, all'angolo con corso Vercelli. Ricoverato all'ospedale San Giovanni il poveretto, Giuseppe Baima di 48 anni, verniciatore, abitante in un albergo di corso Giulio Cesare, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per varie ferite al capo e a una gamba. Il ferito non ha saputo spiegare esattamente l'incidente di cui è rimasto vittima: ha soltanto detto di essere stato investito da una moto e di non ricordare null'altro.

### Fugge dal riformatorio per rivedere Napoli

Un giovane è fuggito ieri pomeriggio dal Centro di Rieducazione « Ferrante Aporti » di corso Unione Sovietica: è il diciannovenne Gennaro Lancella, da Napoli. Egli da tempo meditava la fuga; ieri, eludendo la sorveglianza dei custodi, riusciva ad abbandonare l'Istituto senza essere scorto. Giunto però alla stazione di Porta Nuova, il Lancella, preso da uno scrupolo, entrava in un ufficio postale e compilava un telegramma al direttore del riformatorio. In esso il giovane chiedeva scusa al superiore ed affermava di essere stato indotto a fuggire dall'invincibile desiderio di rivedere la sua Napoli; concludeva annunciando il suo ritorno fra pochi giorni. Il fatto è stato denunciato all'ufficio minorenni della Questura, che ha diramato fonogrammi per il rintraccio.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

**Riccardo Giraudi**

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina Fosso Gaboana, il fratello cav. Ermete con la consorte Paola Benino, la cognata Luisa Testa coi figli Giovanni ed Erminio (Olanda), la cognata Melania Marchar con la figlia Paola (Francia), la nipote Carla Fosso Gabagna e famiglia, l'affezionata Flora Scaravelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corr., alle ore 9, partendo da corso Peschiera 183. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici Fini e Adelina Bandiera, Giulio e Mariuccia Ferrero partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Giraudi.

# Anatolio al posto del cuore ha una valvola elettronica

## Il portentoso «robot» parigino sarà presentato alla Mostra della Tecnica che si aprirà fra due settimane - Altre novità

Ospite d'onore del IV Salone internazionale della tecnica, che si terrà al palazzo del Valentino dal 29 settembre al 10 ottobre, sarà quest'anno « Anatolio ». Anatolio è un uomo elettronico alto due metri e quaranta, grosso e tarchiato, intelligente quanto brutto. Ha un cuore che funziona per mezzo di condensatori e valvole, risponde alle domande, spiega i problemi più complessi servendosi senza economia di fili elettrici. Per farlo camminare basta azionare una leva, il suo costruttore, l'ingegnere parigino Jean Dassilly gli ha insegnato a fare gli inchini alle signore e le « boccacce » ai ragazzi dispettosi.

Sarà sistemato in mezzo al grande salone accanto alle macchine di precisione, alle calcolatrici e ai trattori esposti dalle 1500 aziende che hanno aderito alla grande rassegna internazionale. Quest'anno sui pennoni del Valentino sventoleranno le bandiere di 15 Paesi che, coi loro « stands » si contenderanno i 35 mila metri quadrati di Torino Esposizioni: 800 saranno gli espositori italiani, 800 quelli stranieri. Particolarmente importante — ha segnalato il presidente conte Giancarlo Camerana — la partecipazione della Germania che sino a due anni fa non aveva mostrato nessuno dei suoi prodotti ed è ora rappresentata da oltre 125 aziende.

Sarà il settore della Meccanica a sostenere il ruolo di protagonista durante i dodici giorni della Mostra: l'« elettronica » nelle sue moderne applicazioni industriali costituirà il centro dell'interesse per il pubblico e per i tecnici i quali potranno vedere e studiare i più moderni apparecchi televisivi, ardite costruzioni aeronautiche, apparecchi elettrodomestici, utensili ed attrezzature speciali. E ci sono altre novità. Il « primo salone europeo di materie plastiche » offrirà quest'anno i prodotti « terilenici » che permettono la fabbricazione di tessuti artificiali di qualità superiore al nylon e all'orlon, di macchine per lo stampaggio e la trafilatura, una vera primizia per le industrie.

Nel campo della meccanica agraria vedremo un'agricoltura completamente rinnovata e motorizzata. Ci sarà anche un aeroplano, munito di cingoli, che può atterrare in qualsiasi campo, anche il più impervio e ripartire senza danno in pochi istanti. Alla Mostra saranno esposte inoltre macchine fotografiche e da ripresa cinematografica e da proiezione, frutto di nuovissimi studi delle più importanti fabbriche europee: e non è tutto. Per portare a conoscenza dei tecnici le ultime scoperte in questo campo si terrà dal 4 al 6 ottobre un congresso internazionale del cinema e della televisione nell'industria.

E accanto a queste manifestazioni scientifiche, non mancherà la parte artistica e mondana. Dal 29 settembre al 8 ottobre al cinema Lux si svolgerà la « Settimana cinematografica internazionale ».

### Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE Arti Grafiche e Fotografiche, Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico e Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni: Torino, via del Carmine 14, Telefono 553-713.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - Istituto « G. Vigliardi-Paravia », Inizio 5 ottobre Scuola Avviamento triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Via del Carmine 14, telefono 45-381.

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica « G. Vigliardi-Paravia » Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni Via del Carmine 14, telefono 45-381.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: Via del Carmine 14, telefono 45-381.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateazioni, Sostituzione mobili usati: Garibaldi 4, t. 541-107.

NECROLOGIO — A 66 anni di età è deceduto a Napoli il signor Carlo De Marchis, fratello del capo reparto stereotipia del nostro giornale, Ignazio De Marchis. Alla famiglia vive condoglianze.

**PASSATEMPI**

CAMBIO DI LETTERA

1. Bandita, patrimonio; 2. Lo è l'udito; 3. Maschio o femmina; 4. Pietra; 5. Il primo è quello dell'asolo; 6. Posta somma.

Soluzione del giuoco precedente

Sparazione:

Cassellando: 1. Reta; 2. Rili; 3. Arma; 4. Orto; 5. Molo; 6. Isei, festa: « A caval donato non si guarda in bocca ».


**DANCING AUGUSTUS**
*Night Club*
QUESTA SERA RIAPERTURA
Debutto Balletto Lina Elia
Complesso ARRIGOTTI

**EDEN DANZE**
Domani sera col patrocinio della 20th Century Fox e il settimanale Le Ore sarà eletta la BELLA PIEMONTESE per il concorso del « Principe Coraggioso »

**SALA GAUDIO DANZE**
Via San Massimo 15
Sabato 18 serata di riapertura

**TEATRO ALFIERI** — Lunedì 20 e martedì 21, alle 18,30 e alle 21 Xavier Cugat presenterà uno spettacolo di varietà musicale con la sua orchestra sudamericana

**AERITALIA**
Corso Francia
Domenica 19 ore 15
SPETTACOLO DEL BRIVIDO E DELL'AUDACIA
Acrobazie con reattori
100 Assi del paracadute

OGGI VITTORIA OGGI
ALAN LADD
SHELLEY WINTERS

LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN
Technicolor

METRO CRISTALLO
2ª SETTIMANA
SUL NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO "HIGH FIDELITY"
La METRO GOLDWYN MAYER presenta
il film premiato e più applaudito al recente Festival di Venezia
LA SETE DEL POTERE
interpretato da:
WILLIAM HOLDEN - JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK - FREDRIC MARCH
W. PIDGEON - S. WINTERS - P. DOUGLAS
LOUIS CALHERN - D. JAGGER - N. FOCH
Regia di ROBERT WISE

DOMENICA 19 SETTEMBRE

RICOMINCIA LA GIRANDOLA DEI MILIONI

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA SAN PONZIONE 14 - TORINO - TELEFONO 51.524

Se trovate in qualche astuccio
KOP lip MIRAL MIRALS
una figurina, conservatela!

MAFFEI
DOMANI
ROSSO E NERO
in FERRANIACOLOR
con
RASCEL
WALTER CHIARI
BILLI e RIVA
ALBA ARNOVA
DIANA DEI
Regia PAOLELLA
Distribuz. Minerva Film

DOMANI - LUX - DOMANI
ERROL FLYNN - GINA LOLLOBRIGIDA
Il Maestro di Don Giovanni
Eastmancolor

# Garofani al comandante

Quando sbarcai nell'isola fui invitata a colazione dal comandante della Capitaneria. Egli abitava con la moglie in un'ala della Darsena, presso una spiaggetta succhiata dal mare e dalla raffica, orlata di pini rinsecchiti e di mortificati oleandri. Il comandante era un gentiluomo assai compito. Scendendo quindi un po' prima dell'ora indicatami sull'accecante barbaglio della piazza, mi affannai alla ricerca di un negozio di fiori per un piccolo omaggio alla cortesia e all'autorità. Con mio stupore non ne trovai. Mi dissero che forse esisteva qualche cosa del genere alle Ghiaie, un lido remoto dal centro, ma che in città si potevano trovare fiori freschi soltanto al mattino, recandosi di buonora al mercato. Rinunziai per il momento alla mia offerta, ripromettendomi di portare i fiori qualche giorno dopo, quando sarei tornata dal comandante per accomiatarmi.

La vigilia della partenza (dovevo imbarcarmi l'indomani sera) mi recai al mercato di buon mattino. Era una piazzetta mal selciata, caleidoscopica e brulicante come tutti i mercati, ma con una particolare smagliatura e un vago profumo di souk, forse per l'incandescenza dell'aria che incantava di luce irreale anche il polipo lesso e le ricottine sulla foglia, forse per l'iridato semovente del pesce, per la vivida sequenza delle melanzane che parevano lustrate da un truccatore notturno, per il riso spietato del petto squarciato dei cocomeri attraverso gli occhi bruni dei semi. Era intorno uno sciamare ininterrotto, un brusio alto di voci scarruffate dal vento. Pescaioli e contadini allettavano il passante agitando nell'aria l'arguto sonaglio della parlata toscana, sapida e linda come un cristallo. Pareva che a batterla con l'unghia dovessero uscirne ed era un raffinato piacere intrattenersi con loro anche se il piede slittava sul viscidume delle selci grondanti di salmastro.

Districandomi dal fascino carnale delle angurie, dei tentacoli del polpo, degli occhieggianti approcci dei pesci, me ne andai di banco in banco frugando il sono imbandito delle ceste, e infine scorsi alcuni mazzi di garofani porpora allungati su un canapè di fichi d'oro, accanto ai ridi di pesce e semichiusi. Erano avvinti da un vimine sottile e mi parvero straordinariamente domestici e dimessi per lo scopo mondano a cui erano destinati.

— Se li mettete un'ora nell'acqua vedrete che bellezza — mi disse il contadino, un giovanotto esile e smilzo che stava battendo un record di dinamismo dietro al banco. — Li ho colti dianzi nell'orto. Son freschi di notte. Un po' per dire, è quanto c'è di meglio sul mercato.

Non ne dubitavo, tuttavia continuavo a guardarli senza convinzione. Allora il contadino travolto da euforia venderecia: — O perché non comprate i fichi in luogo dei fiori? Vedete come son belli? Sono dattati e con la goccia. Sembrano i frutti della terra promessa... — Risi all'estrosità del venditore e mi vidi giungere dal comandante nel mio bell'abito di seta abbracciando un cartoccio di fichi e recando graziosamente sul capo un paniere ricolmo come le canefore delle antiche pitture. L'idea era seducente ma inattuabile ed io pensavo con rammarico ai fiori superbi della nostra Riviera sconosciuti con insuperabile arte. Ma un conclave di autorevoli comari ronzanti intorno al banco decretò perentoriamente che nell'isola quei garofani erano una rarità, una vera squisitezza, così che quasi senza avvedermene, me ne trovai due grossi mazzi sulle braccia.

Quando raggiunsi la mia camera, che si apriva vasta e bellissima in cima a un budello di scaletta buio e vertiginoso, la padrona di casa prese a saltellarmi intorno come colta da incontenibile gioia: — Ha trovato — diceva come se si fosse trattato della pietra filosofale. — Ora le darò un vaso per farli rianimare —. Svelta, vivace, tutta guizzi gesti e accenti della bella testina bianca, si affaccendò intorno ai fiori tramortiti che sciolse dal vimine e portò in camera mia. Era una donnetta nitida come un bicchiere, dalla parlata ardente e evocativa, crepitante come un fuoco d'artificio. Semplice tuttavia, e piena per me di premure materne. Mi stirava gli abiti lisciandoli con cura, mi aiutava a vestirmi. Pareva che un po' della mia gloria mondana si riversasse sulla sua persona. Teneva moltissimo alla mia eleganza e alla mia notorietà, vi attingeva a piene mani, e quell'invito del comandante le aveva colpito la fantasia.

— Vedrà che si riprendono — diceva con fervore cercando di sbaragliare il mio scetticismo. Ma io scotevo il capo dinanzi all'aspetto dei fiori sonnolenti: — Non si sveglieranno — asserivo. — Nemmeno ad aprirli ad uno ad uno col dito riuscirei a vederne il rosso dell'occhio —. Tuttavia ero rassegnata a portarli così. Verso sera telefonai alla Capitaneria per annunciare la mia visita, ma mi fu risposto che i signori erano fuori città e che non sarebbero tornati prima di notte.

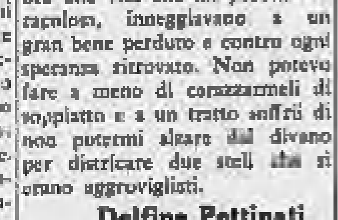
Rimandai il mio saluto al mattino seguente e, scoraggiata del tutto, abbandonai i fiori alla vecchietta: — Li tenga lei — le dissi. — Glieli regalo. Domani saranno impresentabili —. Essa li allargò nell'acquaio e io cominciai a pensare che cosa avrei potuto offrire al comandante in luogo dei garofani: un libro di versi, forse, o un volume d'arte. L'avrei spedito da Torino dopo il mio ritorno.

Quando il giorno dopo mi destai, non pensavo più ai fiori. Guardai dall'alta finestra il sole fermo a dardeggiare la piazza, vivida di colore e strepitosa come una sagra. Ma quella pittura di macchiaioli, pur così immediata nella sua luminosità, già assumeva per me i toni dimessi del passato, già pativa i lievi riverberi della nostalgia. « Ancora un paesaggio che entra nel mito » mi dicevo, e forse in quell'isola non sarei tornata mai più. Poi cominciai a vestirmi e lo feci con la massima accuratezza pensando alla mia visita di congedo. Quando fui pronta, volli dare un saluto alla padrona di casa. Aprii l'uscio del salotto e d'improvviso sussultai. In un angolo della stanza, su un lucidissimo tavolo che vi rifletteva le corolle sbocciate, i garofani spiegavano la fiamma del loro bel rosso paesano infinitamente illuminante. Quelle ventiquattro pupille accese e ruilanti parevano gridare il loro stupore per essersi trasformate in una meravigliosa corbeille.

Sogguardavo i fiori in tralice, volevo fingere di non vederli, poiché ormai non potevo più disporne. Ma la diabolica vecchietta che tra l'altro doveva avere come Sant'Antonio il dono dell'ubiquità, era lì presso. Già aveva captato il mio sguardo, già diceva con voce festosa: — Li prenda, li prenda. Li porti al comandante. Farà una figurona —. Io non osavo toccarli, non avevo nemmeno aperto bocca. Ed ecco che ella toglieva gli steli dal vaso, li asciugava con estrema delicatezza, sceglieva tra le preziose cianfrusaglie di un cassetto una carta argentata e un foglio di velina. Il suo volto raggiava. Era come se adesso il dono fosse suo e già ne sentiva la fierezza. Mi pose il mazzo tra le braccia e mi spinse giù dalla scaletta.

Adagiata poco dopo su un divano nel confortevole salotto della Capitaneria, adocchiavo di tanto in tanto i fiori tenuti presso, con lo sguardo smarrito di una madre che vigila la sua creatura. C'era per me in essi qualche cosa che li trascendeva: sciolti in un fragilissimo vaso di cristallo, accendevano nell'ombra una vita che mi pareva miracolosa, inneggiavano a un gran bene perduto e contro ogni speranza ritrovato. Non potevo fare a meno di carezzarmeli di soppiatto e a un tratto soffrii di non poterli alzare dal divano per distribuire quegli steli che erano aggrovigliati.

**Delfina Pettinati**



OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna in trigono e sestile a Urano e Giove. Benone in tutto. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Bilancia: buona giornata per ...

Previsioni per l'Ariete: evitate le visite e sfruttate meglio il vostro tempo.

*T. Palamidessi*

Miss Gran Bretagna 1953 e Miss Gran Bretagna 1953 (da destra a sinistra) hanno partecipato a Londra, insieme ad altre reginette, a uno spettacolo di beneficenza. (Publ.)

**Singolare iniziativa alla TV americana**

# *Pioggia di milioni su una donna sconosciuta*

***Un teleannunciatore ha invitato tutti gli ascoltatori a mandare un soldo a una signora scelta a caso - Finora sono giunte 80 mila lettere e tra pochi giorni la giovane sarà ricca***

*Nostro servizio particolare*

**Mount Pleasant (Michigan), giovedì sera.**

Nella casa della signora Margaret Delbel, una graziosa massaia ventiseienne di questa località, nessuno ha dormito questa notte: tutti i familiari erano troppo occupati a contare l'incredibile pioggia di monetine che da ogni parte degli Stati Uniti si stanno abbattendo su Margaret, e che dovrebbero permetterle di ammassare entro pochi giorni un patrimonio stimato a 100.000 dollari (62 milioni circa).

La storia di questa improvvisa e incredibile fortuna è stranissima e tipicamente americana. Venerdì scorso, la signora Delbel si trovava a New York per un breve periodo di ferie. Nel pomeriggio, non sapendo come ingannare il tempo, andò ad ascoltare un'emissione televisiva nello studio della stazione emittente.

E qui, l'annunciatore Garry Moore, uno dei più celebri della televisione americana, le cui spiritose apparizioni sugli schermi sono seguite secondo le statistiche tipo « gallup » da 3 milioni di persone, ebbe una curiosa idea per animare la serata. Annunciò ai suoi ascoltatori che desiderava « almeno che uno dei miei ammiratori arricchisca ».

Moore invitò quindi tutti gli ascoltatori di quella sera a fare un minuscolo sacrificio: inviare alla persona che egli avrebbe prescelto, una lettera nella quale avrebbero incluso una monetina da 5 cents, di quelle dette « nickel » in America (e che hanno un valore di circa 30 nostre lire).

Egli volse quindi lo sguardo sul pubblico che si trovava nello studio per scegliere la persona favorita dalla sorte.

« Mister Moore mi fissò un istante — ha raccontato poi la signora Delbel — e dopo qualche interminabile secondo mi fece cenno di farmi avanti. Suppongo che il suo sguardo si fermò su di me perchè ho un visetto grazioso... ».

Questo viso contribuì senza dubbio a convincere un numero ancor maggiore di ascoltatori ad inviare il loro nickel. Margaret Delbel diede l'indirizzo di Mount Pleasant.

Cominciavano ad affluire le lettere degli ascoltatori: fino alla chiusura dell'ufficio postale ieri nel pomeriggio, oltre 100.000 lettere erano già state ricevute. La direzione delle poste locali ha dovuto trasferirsi nelle carceri locali — fortunatamente vuote — per far fronte all'inatteso diluvio di lettere. L'ufficio postale ha dovuto assumere dieci funzionari supplementari per smistare il corriere.

A causa dei Delbel, quattro contabili e una ventina di volontari lavorano dodici ore al giorno per aprire le lettere, e contare il denaro, dopo che le forze delle quali poteva disporre la famiglia, anche mobilitando parenti e amici, si erano rivelate ieri mattina disperatamente inadeguate.

Finora sono noti solo i dati relativi al contenuto delle prime 28.000 lettere aperte dai volontari: esse contenevano esattamente 1650 dollari.

Ma come si è detto, già ieri mattina, nella cantina dei Delbel, erano ammassate casse di lettere con circa altri 80.000 messaggi da ogni città degli Stati Uniti.

Le lettere contengono le monetine richieste dall'annunciatore ma numerosi sono i mittenti che hanno portato la somma a dieci cents, a volte a 50, e in qualche caso hanno anche incluso biglietti da un dollaro.

Secondo le stime dei funzionari postali e degli organizzatori della straordinaria colletta, il ritmo dei primi arrivi indica che la signora Delbel dovrebbe ricevere una somma complessiva pari a circa centomila dollari, tenendo conto della distanza notevole di Pleasant Ville dalla maggior parte delle località nelle quali la emissione di venerdì è stata captata.

Il marito della Delbel, Charles, è un modesto commesso viaggiatore. Interrogati dai giornalisti i due coniugi hanno dichiarato ch'essi non intendono modificare notevolmente il loro attuale tenore di vita: essi hanno deciso di spendere solo una piccola parte del denaro « piovuto dal cielo » per abbellire la casa, comperare una nuova auto, rinnovare gli abiti, e di mettere poi in banca il resto destinandolo all'educazione dei figli.

**Jim Leston**

### Nasce a Glasgow una bimba con una dentatura completa

GLASGOW, giovedì sera.

Il dott. Stuart Laidlaw, ufficiale sanitario di questa città, ha rivelato che per la prima volta nella sua vita gli è stata comunicata la nascita di una bambina dotata già di dentatura.

« Nella mia carriera, — ha detto il dott. Laidlaw — non mi è mai capitato di vedere una cosa simile. Eppure dei neonati ne ho visti parecchi ». La piccina si presenta infatti con due perfette file di denti bianchissimi.

**ARMATI DI VANGELO E VINCOLATI DA UN TRIPLICE GIURAMENTO**

# Gli «Ordini» che compongono il grande esercito del Vaticano

**I «regolari», cioè i monaci dei conventi, potrebbero popolare una città più grande di Torino - I contemplativi, che osservano la clausura, e coloro che sono destinati ad operare nel mondo - I «generali» di Roma**

**Roma, settembre.**

*« Ma non dispone di forze armate », si dice che Stalin abbia risposto a chi gli faceva balenare un giorno la eventualità che il Vaticano intervenisse in un conflitto. Le forze armate del Papa ammontavano infatti a poche centinaia di svizzeri, di gendarmi e di guardie nobili. Tuttavia, ad assicurare l'ineguagliabile autorità del Vescovo di Roma contribuiscono eserciti, sia pure armati soltanto del Vangelo, quali l'Azione Cattolica, la gerarchia delle singole diocesi e l'armata dei « regolari ».*

*Riuscirebbe difficile il valutare l'efficienza numerica del clero parrocchiale e delle sue milizie costituite appunto dagli iscritti all'Azione Cattolica. Presso la Sacra Congregazione dei Religiosi, sono invece registrati « i regolari », cioè i monaci irreggimentati nei conventi. Si tratta di una popolazione superiore quasi del doppio a quella di una metropoli come Torino: 800 mila suore ed oltre 350 mila frati.*

### Prudenti riforme

*« Il sale della terra », taluno ha definito questi uomini che si sono vincolati al triplice giuramento della castità, della obbedienza e della povertà, « un sale » dalle virtù tanto più singolari perchè « il mondo » preferisce lo zucchero, « il mondo che passa » mentre « la Croce resiste vittoriosa nei secoli ».*

*La cifra che abbiamo indicato mostra dunque l'infondatezza dell'asserzione secondo cui i conventi hanno fatto il loro tempo. Sarebbe più esatto avvertire che ogni epoca crea nuovi Ordini e ispira nuove vocazioni (i « Padri Bianchi », le « Missioni Africane », gli stessi Salesiani di Don Bosco ed altri sono infatti creazioni recenti).*

*Ed il Vaticano si preoccupa dal canto suo di adeguare « i regolari » al fabbisogno della società in perpetuo rinnovamento. « Tutti quelli che non ne sono impediti dalle esplicite norme della clausura e da altri impegni incompatibili con la fatica apostolica, si gettino nell'azione — ha ammonito il cardinal Piazza, preposto appunto alla direzione della Sacra Congregazione dei Religiosi, un cardinale che è dipinto come uno dei più severi ed austeri del Sacro Collegio ed ha soggiunto, interpretando il pensiero del Papa — quando la casa brucia, tutti devono contribuire a spegnere le fiamme... ».*

*Con quella consumata prudenza con cui la Santa Sede avvia ogni processo evolutivo, la Santa Sede sta dunque prospettando delle riforme o piuttosto una revisione di metodi e di strutture. Fra l'altro, si tenderebbe ad una federazione fra « famiglie » similari al fine soprattutto di meglio affrontare problemi di natura economica.*

*Si è verificato però che dei monaci si siano rifiutati ad alleggerire le regole del digiuno ed abbiano umilmente fatto presente che, nonostante la loro vecchiezza, non si sentivano affatto indeboliti dalle privazioni e supplicavano quindi umilmente il Papa di non scioglierli dal voto che avevano liberamente, entusiasticamente, abbracciato.*

*L'astinenza dalle carni, il perpetuo silenzio, le notti trascorse in preghiera impegnano i trappisti, i certosini e, in misura parziale, i benedettini ma non tutte le famiglie conventuali. Va così rilevato che immense distanze intercorrono fra l'una e l'altra.*

### Diversità di costumi

*Una prima elementare distinzione è quella fra gli Ordini contemplativi, legati alla clausura, e quelli che devono operare « nel mondo » (in modo però da correggere i costumi « del mondo »). Anche fra questi ultimi si osserva una notevole varietà. Palestre scolastiche e artigiane possono definirsi gli istituti dei Salesiani e dei Fratelli delle Scuole Cristiane; l'Università della dottrina pugnace potrebbe identificarsi nei Domenicani, mentre la difesa dei beni supremi della Chiesa è bandiera dei Gesuiti.*

*Egualmente diverse si rivelano le costituzioni dei « quadri ». L'abate benedettino — che ha dignità episcopale — può essere confrontato ad un monarca che regna a vita sull'intera famiglia per quanto ogni monastero possa dirsi un principato indipendente, legato appena nominalmente all'abate supremo. Il quale è eletto democraticamente a suffragio universale e segreto da tutti i monaci ed è per così dire prigioniero della « regola ».*

*Tutte le dignità dei Domenicani (quelle centrali come quelle periferiche) non hanno invece che una durata temporanea. Differenze sensibili si notano altresì nello stesso costume quotidiano. Che il trappista debba parlare unicamente con Dio, è noto ed abbiamo già ripetuto. Un parziale vincolo al silenzio impegna pure vari altri Ordini durante e dopo la mensa. I Domenicani invece dopo la colazione si raccolgono nella biblioteca e, intorno ad una tazza di caffè, per una mezz'ora animano la conversazione.*

*L'abate benedettino, prima di introdurre un ospite nel refettorio, gli lava egli stesso le mani... il Domenicano invece gli laverebbe piuttosto la testa... Appunto perchè San Benedetto si sforzava di convertire gli infedeli con la preghiera e con l'umiltà, mentre San Domenico guerreggiava con la spada (dalle fiamme celesti, beninteso).*

*Distaccati da tutti gli altri confratelli, ecco, infine, i Gesuiti, « i riconquistatori », che si abbracciano presso il trono pontificio con un particolare giuramento: il loro « padre generale » è nominato dalla Congregazione Generale dai delegati di tutte le province. Il « generale » è inamovibile e così vasta e profonda è la sua influenza che viene denominato il « il papa nero ».*

*Il ventottesimo successore del Loyola è oggi il belga Giovanni Janssens, eletto nel 1947.*

*La centralizzazione del governo è assicurata dalla presenza, nella casa generalizia di Roma, dei capi delle varie « assistenze ». I cinque continenti, dai discendenti di Sant'Ignazio di Loyola, sono divisi infatti in « assistenze », a loro volta frazionate in province. « L'assistenza d'Italia », ad esempio, comprende le province di Roma, Napoli, Sicilia, Venezia, Torino e conta 2.500 « padri », sui 33 mila componenti la Compagnia di Gesù. La cui attività, negli ultimi decenni, ha continuato — e continua — a mietere notevoli affermazioni nel Canada e negli Stati Uniti, dove presiede a 35 Università, a scuole e pubblicazioni.*

*Lo zelo dedicato al Nord-America ha fatto dire a taluni che i Gesuiti preparino l'ultima trincea nella deprecata eventualità che il Papa fosse costretto a lasciare Roma...*

### Le eminenze grige

*Fra le varie armi che i Gesuiti offrono al Papa, una delle più note è la Civiltà Cattolica, un organo che fa testo, per i fedeli come per gli infedeli. Il direttore della rivista, il milanese Martegani, ogni due lunedì presenta le bozze del fascicolo al Papa per la sua piena approvazione.*

*Anche nel campo tecnico, i Gesuiti hanno raggiunto una tale specializzazione che ad essi il Vaticano ha affidato l'impianto degli apparecchi televisivi.*

*Due gesuiti, ancora, sono a permanente disposizione di Pio XII, costantemente al suo fianco, nell'ombra più discreta, tanto che meriterebbero l'appellativo di « eminenze grige » ben più degli stessi fedelissimi monsignor Montini e conte Galeazzi, investiti di attribuzioni ufficiali. Essi sono i padri Leiber e Hendrich — due tedeschi cui il Papa si era legato quand'era Nunzio in Germania. L'uno è preposto all'archivio privato e l'altro alla biblioteca personale del Pontefice. Essi abitano alla Università Gregoriana, ma trascorrono l'intera giornata nell'appartamento del Pontefice, collaborando alla stesura delle sue allocuzioni e alimentando una rete particolare e diretta di informazioni e di rapporti.*

*Egualmente un gesuita tedesco è il confessore, padre Bea. Ai suoi piedi, Pio XII si inginocchia nell'umile confidenza di ogni fedele. Quando però ha svolto il suo ministero, è il gesuita che si curva fino a terra per implorare la benedizione del Vicario di Cristo.*

**Carlo Richelmy**

La giovanissima Odda, cugina del tenore Mario Del Monaco

**QUERELE E CONTROQUERELE PER LA CLAMOROSA VICENDA DI PESARO**

# *Il celebre tenore e la bella cugina*

**Mario Del Monaco, denunciato per corruzione di minorenne, è partito al contrattacco sporgendo a sua volta denuncia per ricatto - Come una carriera cinematografica è finita prima di cominciare**

*Dal nostro corrispondente*

**Pesaro, giovedì sera.**

La querela per ratto di minorenne, sporta il 9 settembre scorso presso la Procura della Repubblica di Forlì contro il tenore Mario Del Monaco, ha suscitato grande impressione a Pesaro, dove sono notissimi i protagonisti della vicenda. Nella nostra città, infatti, Mario Del Monaco ha abitato con la famiglia per lunghi anni e qui ha compiuto i suoi studi presso il locale conservatorio di musica. A Pesaro abita tuttora il padre della ragazza « rapita », Annibale Del Monaco, cugino in primo grado del tenore, e qui ha eletto domicilio legale presso lo studio dell'avv. Dino Clementoni, la signora Lina Rasori, madre della fanciulla, che ha sporto la querela riservandosi di costituirsi Parte Civile.

Secondo quanto ha affermato la signora Lina Rasori, che vive separata consensualmente dal marito con le figlie Odda, la protagonista della vicenda, e Carla, il Del Monaco le avrebbe fatto visita nello scorso marzo a Riccione, dove ella si trovava con le figlie. Il tenore giunse nella cittadina adriatica a bordo di una lussuosa macchina americana, e conosciuta l'aspirazione di Odda a diventare attrice cinematografica, avrebbe invitato la fanciulla a seguirlo a Roma, promettendo di presentarla a un suo amico regista. La signora Rasori, per i rapporti di parentela che intercorrono fra la ragazza e il tenore, sposato con due figli, non avrebbe avuto difficoltà ad accordare il suo consenso.

Odda seguì così nella capitale Mario Del Monaco e prese alloggio nello stesso albergo del tenore. A Roma — è sempre la signora Rasori che racconta — i due si trattennero sei giorni, e in questo periodo il cantante avrebbe circuito la diciassettenne cugina con promessa di farla diventare una grande artista. Da Roma, Mario Del Monaco andò a Napoli portando seco la ragazza, dove il tenore e Odda rimasero 20 giorni nello stesso albergo. Durante il soggiorno partenopeo il cantante avrebbe vinto con le lusinghe la ritrosia della fanciulla.

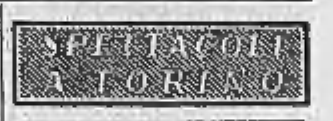
Le confidenze della fanciulla ad un'amica della signora Rasori « avrebbero aperto gli occhi » a quest'ultima e la avrebbero decisa a sporgere querela per ratto contro il Del Monaco. Secondo l'art. 525 del nostro Codice penale si ha infatti il reato di ratto a fine di libidine anche quando un minore di età viene ritenuto con inganno, come sarebbe appunto il caso in questione. La pena prevista è quella della reclusione da tre a cinque anni.

L'assistenza legale della signora Lina, che è stata autorizzata dal marito a procedere in sede penale e civile contro Mario Del Monaco, è stata assunta dall'avv. Dino Clementoni, di Pesaro. Trenta milioni sarebbero stati richiesti dalla famiglia della ragazza al Del Monaco a titolo di riparazione.

Naturalmente Mario Del Monaco è partito al contrattacco e ha fornito una versione ben diversa dei fatti. Ammette di essersi interessato alla carriera cinematografica della bella cugina, ma afferma che tutti i suoi tentativi naufragarono davanti al rifiuto di produttori e registi che negarono ogni possibilità di riuscita alla ragazza. « Odda dovette tornarsene a casa — ha dichiarato il tenore — ed allora la madre lanciò la bomba delle gravi accuse ».

Il tenore si è detto « sbalordito » della denuncia e ha annunciato di aver reagito con una denuncia per ricatto contro la famiglia di Odda. Intanto ha potuto ottenere la restituzione del passaporto che in un primo tempo gli era stato ritirato in seguito alla denuncia sporta contro di lui. La faccenda è ora nelle mani dell'Autorità giudiziaria e sarà interessante ascoltare le conclusioni che il magistrato trarrà dall'intricata e clamorosa vicenda.

**c. m.**



## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 48-123*

**Alfieri:** ore 21,15 « Crazy Show » spettacolo matto. Successo.

**Al Florida Club** p. Solferino (tel. 42.222), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano L. D'Alba, Nicola. **Chalet Valentino** 21 Orch. Zuccheri. **Eden Danze:** ore 21 Ceragioli. **Fassio:** Cafè chantant Medici 112. **Gay Danze** Estivo Orch. Angelini. **Garden:** ore 21 Serata a premi. **Gran Mago:** Cavoretto 21 danze. Salone e terrazzo, Orch. Travaglio. **La Perla Danze:** domani ore 21 riapertura con l'orch. Gimelli. **Metzger** San Donato 58 Concerto. **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata bancari. **Principe Danze:** Stasera ore 21 Riapertura, orchestra Wonderful. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 6.

**Augustus:** Night Club 23-3. Attr. **Cavallino Bianco** Ristor. Danze. **Colombia Danze** v. Goito 8 bis, tel. 60.143. Attraz. Orch. Armand. **Dadano:** ore 21,30-2 Danze. Arte varia. Orchestra Mildiego. **Gran Bali:** Night Club, ore 23-3. **Tavernetta Bar Sestriere** via Amendola 10, tel. 47-523: Arte varia. Allegritti e il suo complesso.

**Motovelodromo** ore 21,15 Riunione Motoristica Internazionale.

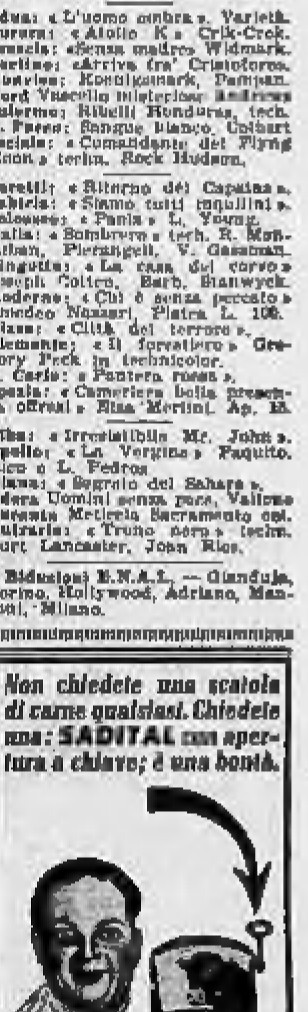
**CINEMATOGRAFI**

**Astor** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. **Corso:** « La lampada di Aladino » col. Patricia Medina, J. Sands. **Doria:** « Non sparare, baciami » techn. Doris Day, Howard Keel. **Lux:** «Sirila dell'India» technic. Cornel Wilde, Yvonne Sanson. **Maffei:** «Ricercato per omicidio» E. Costantine. Viet. min. 16 anni. **Metro-Cristallo** «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, P. Douglas, L. Calhern. Mattinata 10,30. **Nepal:** « Principe coraggioso », J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope. **Vittoria:** « Le giubbe rosse del Saskatchewan » tec. Ladd, Winters.

**Ariston:** « Via col vento » 2 spett. orario fisso ore 15 e 20, prenot. biglietti solo spettacolo serale, assicurazione posto fino ore 20,15. **Augustus:** « Stampede '55 » ferraniacolor, Maria Fiore, H. Vidal. **Nazionale:** « Saratoga » Gary Cooper e Ingrid Bergman. **Torino:** « Un americano nella Casbah » H. Lamarr, C. Boyer. A. 10.

**Adriano** (via Bacchi 65): « Bacio di mezzanotte » tech. K. Grayson. **Alexandra:** « Come sposare un milionario » tech. in CinemaScope, M. Monroe, L. Bacall, B. Grable. **Alpi:** « Pane, amore e fantasia » De Sica, Lollobrigida, R. Risso. **Capitol:** « Come sposare un milionario » tec. CinemaScope, Monroe. **Faro:** « Come sposare un milionario » tech. CinemaScope, Monroe. **Gianduja:** « Maggiore Brady » Jeff Chandler, Maureen O'Hara. **Hollywood:** « Appuntamento col destino » V. Mitchell, T. Morgan. **Ideal:** « Dramma nella Kasbah » e Gran Varietà con Franco Sportelli, ore 16,15 e 21,15. **La Perla:** « Sparate senza pietà » Alexis Smith, Scott Brady. **Massimo:** « Duello al sole » tech. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. **Principe:** « Maggiore Brady » Jeff Chandler, Maureen O'Hara. **Statuto:** « Duello al sole » techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten.

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: SADITAL con apertura a chiave; è una bontà.



SADITAL
CARNE IN SCATOLA
MILANO - CRESCENZAGO

Rappresent. per Torino, Cuneo, Aosta:
GILLI E. - TORINO
Corso Dante 40, telef. 690-762
Deposito di Torino:
BOMBA GIUSEPPE
Corso Dante 40 - Telef. 690-356

# Madame de Lavalette

## Condannato a morte

*IX. — Direttore delle Poste durante l'Impero, il conte de Lavalette, sposato ad Emilia de Beauharnais, ha ripreso di propria iniziativa la sua carica quando il 20 marzo 1815 Napoleone, tornato dall'isola d'Elba, sta per avvicinarsi a Parigi.*

Ed ecco il 18 giugno Waterloo. L'imperatore abdica per la seconda volta. Lavalette si prepara ad andare alla Malmaison per dare l'addio a Napoleone. Emilia vuole accompagnarlo. « No — dice Lavalette — il popolo è in fermento. I realisti vogliono vendicarsi dei loro cento giorni di incubo. La mia partenza non deve essere conosciuta da nessuno perchè forse è in pericolo la mia

vita. Se ci sono liste di proscrizione, io vi figuro certamente ». Alla Malmaison Lavalette abbraccia Napoleone che sta per partire. « Mi accompagnate? », gli chiede Napoleone. « Purtroppo — risponde Lavalette sinceramente rattristato — io devo restare in Francia, almeno per il momento. Mia moglie, incinta di cinque mesi, è molto sofferente. E chi si occuperebbe, se io parto, della mia bimba? Appena la situazione sarà migliorata, io raggiungerò Vostra Maestà, non importa dove... ». « Non importa dove, effettivamente », ripete malinconicamente l'imperatore decaduto. Napoleone era allora partito per l'isola d'Aix con la speranza di imbarcarsi per l'America.

Il Lavalette era tornato a casa, a Parigi, ove come abbiamo narrato all'inizio del racconto, il 18 luglio l'ispettore Maly si era recato ad arrestarlo. Questi i ricordi e i pensieri che ossessionavano Lavalette nella sua cella. Un giorno gli era stata portata la sua piccola Giuseppina, che era entrata in un collegio. Emilia aveva messo al mondo un bimbo che, nato fra tanta angoscia, non

era vissuto che pochi giorni. Il processo contro de Lavalette comincia il 20 novembre 1815. Davanti alla Corte d'Assise, come un volgare criminale. Lavalette credeva di essere deferito alla Camera dei Pari, ma « avendo accettato di sedere in una sedicente Camera dei Pari, nominata e riunita dall'uomo che aveva usurpato il potere », egli non faceva più parte, in seguito a un'ordinanza reale del 24 luglio 1815, della Paria di Francia. I dibattiti si susseguono serrati. E' manifesto che in alto luogo si vuole la testa di Lavalette per dare soddisfazione ai più intransigenti reazionari. Due testimoni si scagliano in modo particolare contro Lavalette: il conte e la contessa Ferrand, che portano come prova d'accusa il salvacondotto che il marito di Emilia, commosso alle loro suppliche, aveva firmato. « Raramente forse si è visto — scrisse il realista Viel-Castel — un deplorevole esempio di aberrazione della passione politica come l'accanimento di questi due vecchi che, per far cadere la testa di un disgraziato, si appigliano a un atto che aveva loro consentito di allontanare il terrore da cui erano ossessionati ». Per « complicità con Napoleone e usurpazione di poteri », Lavalette viene condannato a morte il 21 novembre. Ascoltando la sentenza, egli mormora: « Povera Emilia! », poi conforta il suo difensore, accasciato, dicendogli: « Che volete, amico mio, è un colpo di cannone! », e saluta gentilmente con la mano gli impiegati delle Poste che hanno testimoniato al processo in suo favore.

Segue: Emilia ai piedi del re.


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale ... Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ...) per la tariffa della Rubrica ... all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni ... prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, ... alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, ... il ritiro diretto ... del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non ... (documenti), valori, ... devono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

ALLOGGETTI 2-3 camere occupate piazza Bayneri ... (possoriggio).
ALLOGGI liberi subito, altri affittati alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi. Via ... 10. Telef. 33-900. 7363
ALLOGGI nuova costruzione, ... tre camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, ... Telef. 582-346.
ALLOGGIO libero subito vera occasione vende ... Telefonare 772-391.
ALLOGGIO ... 2 camere, cucina ... bagno completo, scala marmo ... Libero subito, vendesi.
APPARTAMENTI modernissimi ... camere 4-5-18 abitabili ...
AUTORIMESSA ... 30 macchine vendonsi ...
CASTER, corso Vittorio, 66, vende alloggi liberi, ... due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, scale marmo. Visite ore 17-19, via Genola, 17.
CORSO Francia vendonsi ... alloggi ... Telef. 50-270.
CORSO Re Umberto vendiamo ...
ITALCASE, S. Teresa 3. Affittansi ...
ITALCASE, S. Teresa 3. ...
ITALCASE, S. Teresa 3. Vende ultimi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Via Cordenatis 20. ... 17,30-19.

[illegible]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.
CONTABILITA' pratiche amministrative, commerciali, ... Telefonare 588-967.

11 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p.p.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

5 APP. TERR. a LOC. L. 40 p.p.

7 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

3 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]



alla partenza

si verifica nel motore una usura dieci volte maggiore che durante la corsa.

Soltanto
ENERGOL BP
il lubrificante raffinato 5 volte

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carboniosi e l'incollamento delle fasce elastiche;

protegge tutte le superfici metalliche, con le quali viene a contatto dall'azione corrosiva degli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con
ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature
VISCOSO alle alte temperature
STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP
E NEI GARAGES ED OFFICINE PIÙ IMPORTANTI

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## UNA VITTIMA ILLUSTRE NELLA «BATTAGLIA DEL REINGAGGIO»

# Lorenzi non ha firmato l'accordo e corre il rischio di gravi sanzioni

**Dal nostro corrispondente**

Milano, giovedì sera.

*A soli cinque giorni dalla difficile trasferta di Udine, partita di avvio del nuovo campionato, l'allenatore dell'Inter ignorava ancora quale formazione avrebbe potuto mettere in campo, visto che ben sette giocatori — Ghezzi, Neri, Nesti, Armano, Mazza, Skoglund e Lorenzi — si erano rifiutati di firmare il cartellino per la nuova stagione calcistica.*

*Il portiere «Kamikaze» appariva il più irriducibile, ma, poco prima che si iniziassero in un grande albergo cittadino i festeggiamenti indetti per la riconquista del titolo di campione d'Italia, cinque dei giocatori dissidenti alzavano bandiera bianca.*

*I dirigenti nerazzurri, soddisfatti, assicuravano che Ghezzi, Neri, Nesti, Armano e Mazza, avevano accettato il premio di reingaggio stabilito dalle tabelle federali; qualche voce indiscreta mormorava invece che l'Inter era andata incontro sia pure in misura controllata, alle richieste dei giocatori.*

*Arreso il gruppo, anche Skoglund ieri mattina si assoggettava a firmare, togliendosi di dosso il peso di una possibile squalifica. Rimaneva Lorenzi, il perenne isolato, che dopo aver lanciato qualche commento ironico all'indirizzo dei compagni troppo accondiscendenti, si è irrigidito nelle sue richieste.*

*Il segretario generale dell'Inter, Carlotto Davico, che ha vissuto parecchi anni nella giungla indiana fra tigri e serpenti, è stato spesso utilizzato per sanare situazioni difficili e per convincere i riottosi a ragionare. Ma questa volta non c'è stato proprio nulla da fare; prima e dopo l'allenamento curato ieri a Parabiago (l'Arena era occupata dal Milan e lo stadio di S. Siro è trasformato in un cantiere per i lavori di ampliamento), Davico ha sfoderato tutte le sue risorse oratorie per piegare la* [illegible] *dell'ultimo «renitente», ma non c'è stato verso: Lorenzi è risultato irremovibile.*

*Questa mattina, a termine ormai scaduto, il segretario nerazzurro ha allargato le braccia con aria sconsolata: «Ho sperato fino all'ultimo di ricevere una telefonata, ma nessuno si è fatto vivo; le condizioni proposte da Lorenzi per il reingaggio erano proprio inaccettabili».*

*E ciò lascierebbe sospettare che, tabelle federali a parte, l'Inter si sia, sotto sotto, adoperata per sanare il dissenso mediante qualche concessione straordinaria.*

*E ora che cosa accadrà? In base alle disposizioni in vigore, non avendo firmato il cartellino entro la mezzanotte del 15 settembre, Lorenzi avrà ancora tempo fino al 30 settembre per allinearsi, perdendo però gli emolumenti. Dopo tale data il renitente avrà ancora la possibilità di ravvedersi, ma con lo strascico di quattro domeniche di squalifica a decorrere dal giorno dell'accordo. Se poi l'Inter, per sostituire Lorenzi, chiedesse il tesseramento fuori tempo di un altro giocatore, allora scatterebbe automaticamente la squalifica per un anno, con la prospettiva di altri due anni di inattività in caso di ulteriore intransigenza.*

*Ciò significherebbe, nella realtà dei fatti, smettere per sempre di giocare, perchè un atleta di quasi 30 anni, non potrebbe rimanere inoperoso per così lungo tempo e poi riprendere come se niente fosse.*

*Stravagante e ombroso nel gioco e nella condotta, Lorenzi ha però sempre dimostrato una certa assennatezza nel curare i propri interessi, dedicandosi al risparmio, acquistando una autorimessa e unendosi in matrimonio con la figlia di un facoltoso proprietario di ristoranti di lusso; sembra dunque impossibile che «Veleno» abbia deciso di troncare in anticipo la sua carriera rinunciando a guadagni che, anche in base ai massimi federali, sono pur sempre notevoli.*

*Ma allora? Quale mistero si nasconde dietro l'intransigenza di Lorenzi, protrattasi oltre i limiti stabiliti e anche quando gli altri giocatori avevano ceduto? Non vi sarà sotto sotto, la protezione occulta di qualche potente società disposta a salvarlo o a farlo riabilitare a tempo debito dopo i casi fortuiti operati durante il periodo dei trasferimenti per ingaggiare l'estroso attaccante?*

*La Lega nazionale e la commissione di controllo dovrebbero rispondere presto a queste ansiosi interrogativi.*

**Leo Cattini**

Benito Lorenzi: è il «ribelle» di turno in questa vigilia di campionato

### Rinviato a stasera l'incontro per il titolo dei massimi

# Solo Joe Louis continua a credere che Charles riuscirà a battere Marciano

NEW YORK, giovedì sera.

Non vi è stata l'attesa battaglia che era prevista la notte scorsa sul ring al centro dello «Yankee Stadium» di New York. Il cattivo tempo ha consigliato l'organizzatore Jim Norris a rinviare l'incontro di 24 ore, sicchè solo la notte prossima i due protagonisti cercheranno di dimostrare sul quadrato la fondatezza delle loro categoriche affermazioni. Ieri Marciano e Charles hanno accusato rispettivamente sulla bilancia kg. 84,000 e 87,500.

Non è questo il primo caso di rinvio di un incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. La prima volta, nella storia pugilistica moderna, che un caso simile si verificò fu quando Louis difese per la prima volta il suo titolo nel 1937, contro Farr. Quell'incontro, fissato per il 26 agosto, a causa del tempo minaccioso fu rinviato al 30. Louis pesava il mattino del 30, 198 libbre (circa 89 kg.) e Farr 207 (93 kg.). La nuova pesatura segnò 197 libbre per Louis, 204,500 per Farr.

Il secondo rinvio di un combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi avvenne il 23 giugno '48, quando l'incontro Louis-Walcott allo «Yankee Stadium» fu rinviato due volte. Dopo essere stato rimandato al pomeriggio per la pioggia, fu nuovamente rinviato alla notte successiva. Un temporale nuovamente costrinse a posticiparlo. L'incontro ebbe luogo finalmente il 25 giugno.

In contrasto con queste posticipazioni dovute al maltempo, val la pena di ricordare che l'incontro Dempsey-Tunney, svoltosi a Filadelfia nel 1926, si svolse egualmente sotto una pioggia scrosciante, poichè esso ebbe inizio prima che la pioggia cominciasse a cadere, e non fu interrotto. Tunney quella notte vinse il titolo mondiale.

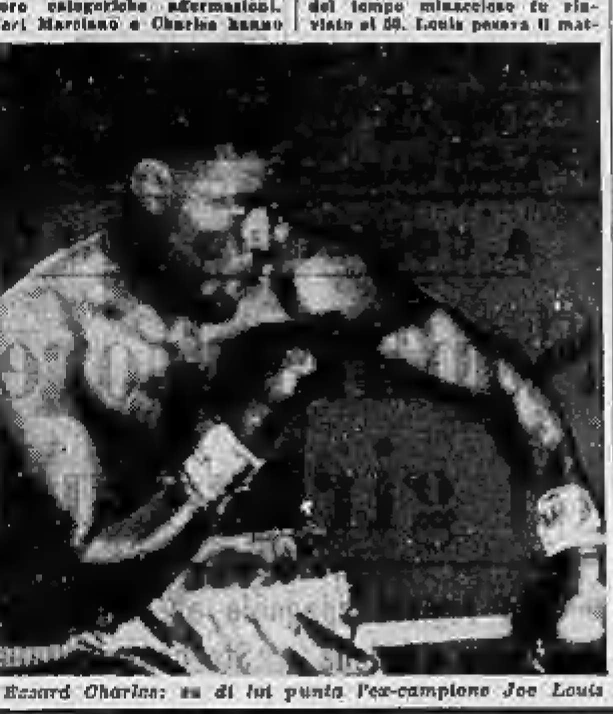
La scommesse, che sino a qualche giorno fa si aggiravano — come nel precedente incontro fra Rocky ed Ezzard — sul rapporto di 18 a 5, hanno preso a convergere sempre più intensamente verso il campione del mondo, passando successivamente a 4 a 1, poi a 5 a 1 e finalmente a 6 a 1. La vittoria del campione del mondo prima del limite è data a 2 a 1. Ciò dice chiaramente che malgrado la grande impressione suscitata da Charles nel precedente combattimento, gli sportivi americani sono più che mai convinti che Rocky è imbattibile e che nemmeno un Charles in grande forma sarà in grado di smontarlo o anche solo regolarlo.

Occorre ricordare che in America, non solo gli appassionati, non solo i «promoters», ma anche gran parte dei competenti, dei «managers» e degli allenatori danno la massima importanza al fattore fisico. Un atleta che non sia dotato fisicamente in modo superbo non è neppure preso in considerazione, negli Stati Uniti, neppure se è uno stilista eccezionale. E fra due atleti decisamente dotati, si preferisce quello dei due che ha maggior forza e violenza. Non v'è quindi da stupirsi che Marciano sia favorito, ed in tale misura.

Solo l'ex-campione del mondo Joe Louis, fra le firme di grande notorietà, si è palesato di parere contrario. Egli pronosticò Marciano vincitore nel primo incontro; prevede in questa rivincita vincitore Charles.

Tutto può accadere, tanto più che Charles è un grande pugilatore, che possiede doti non trascurabili, anche in fatto di potenza. Ma è bene sottolineare che il grande Louis non ha dato prova di essere come indovino altrettanto grande quanto lo fu come pugile.

**[illegible]**



Ezzard Charles: su di lui punta l'ex-campione Joe Louis

Rocky Marciano favorito dai pronostici a 5 contro 1.

# Oggi Juventus e Torino si allenano in partita

*Il Novara senza terzini per il primo confronto del campionato*

Situazione del tutto tranquilla al Torino, dove Frossi continua metodico la preparazione dei granata. Ieri i torinesi si sono esibiti sul campo in esercitazioni tattiche, su schemi di gioco studiati in precedenza alla lavagna. Frossi si considera l'inventore delle tattiche, ne studia una per ogni gara, e vorrebbe che i giocatori affidati alle sue cure applicassero sul campo i suoi insegnamenti.

Ieri ad esempio, il direttore tecnico granata ha schierato un attacco così formato: Antoniotti, Bodi, Bacci, Bubtz, Novelli; dietro a questi i mediani Bearzot e Moltrasio, con il compito di rifornitori. Una ora di esercitazioni, con il ripetere molte volte lo stesso esercizio ed alla fine tutti sono rientrati stanchi negli spogliatoi per il riposo.

Lavoro utile questo? Se nella pratica domenica i presupposti di Frossi non si verificassero, almeno i granata avranno fatto del fiato. Una deduzione comunque si potrebbe trarre dalla prova di ieri, ed è che il direttore tecnico granata pare intenzionato a lasciare fuori squadra Novelli. Come si vede leggendo l'elenco dei nomi in campo, mancava ieri Bertoloni, che ha limitato l'attività ad alcuni esercizi fisici. Bertoloni però sta bene, e domenica quasi certamente giocherà, prendendo naturalmente il suo posto di ala sinistra. Verrebbe così escluso il giovane fiorentino, per far posto a Bodi, che giocando di ruolo mediano, potrebbe essere anche assai utile alla difesa qualora le vicende della gara lo richiedessero.

Comunque oggi i granata «proveranno» la partita fra titolari e riserve. Frossi dovrà in un modo o nell'altro palesare le sue intenzioni sulla formazione della squadra per il match d'apertura con il Bologna, una partita senza dubbio impegnativa e difficile, che vedrà di fronte due compagini affidate alle cure di due dei più noti «strateghi» del calcio italiano: Frossi e Viani. Chi avrà la meglio? E' certa una cosa: entrambi sono al momento alla ricerca delle più strane alchimie tattiche. Ne vedremo delle belle domenica sul campo torinese di via Filadelfia.

Anche la Juventus proverà oggi la squadra per la trasferta di Busto. Già per la prima partita ufficiale della stagione i due tecnici bianconeri sono nei guai. Non è un segreto che la formazione juventina non ha dovizia di attaccanti di classe, ed è appunto in questo settore che si preannunciano le defezioni più gravi. Bronée da quando è a Torino accusa male al tendine di Achille della gamba destra. Si allena a rate, ma non è pronto, ed ha già informato i responsabili tecnici che a Busto non giocherà. Boniperti ha la solita caviglia che gli fa male, un malanno che si trascina già dallo scorso anno, e aggravato all'inizio degli allenamenti. La caviglia è gonfia, i medici consigliano riposo e cure di fanghi, ed il «capitano» probabilmente sarà assente alla partita d'inizio.

Raynor ed Olivieri avevano pensato di affidare il ruolo di mezz'ala a Gimona, che già a Firenze aveva fatto buona prova. Però anche l'ex-mediano dovrà essere lasciato fuori squadra, per la nota grana con il Palermo. Come mai questo incidente Palermo-Juventus non sia stato ancora risolto amichevolmente, nessuno riesce a spiegarselo. Oggi è stata chiamata come arbitro la Federazione calcio che prenderà in esame la cosa, con la... solerzia di un ministero qualsiasi, cioè a tempo scaduto. Gimona, come è noto, lo scorso anno era in comproprietà fra la Juventus ed il Palermo.

Al termine della stagione si è tentato di risolvere la cosa a favore della società bianconera, ma non è stato raggiunto un accordo sulla cifra. La Juventus non ha incluso in lista il giocatore, che come cartellino sarebbe perciò a disposizione dei bianconeri, ma il Palermo ha sporto reclamo; non solo ma per protesta non ha incluso in lista di trasferimento Giarrizzo, che nel contempo era stato ceduto alla Pro Patria. Un controreclamo della Juventus è stato tempestivamente trasmesso a Roma, ma per il momento nessuna decisione è stata presa dagli enti competenti. Verrà prima di domenica questa decisione? Tutto vorrebbe far sperare di sì.

Logicamente la formazione dei bianconeri per la gara di Busto non potrà essere decisa che all'ultimo momento, sempre sperando che da Roma giungano buone notizie, e che Boniperti possa alla fine dichiararsi disposto a giocare. Olivieri e Raynor sperano.

* *

Un bel guaio per il Novara. A tre giorni dalla prima partita di campionato si trova senza un terzino valido. Pombia ha un piede in disordine; al suo eventuale sostituto Corbani si è riacutizzato un dolore alla coscia e, come se ciò non bastasse, ieri nel corso della partita amichevole con l'Aosta anche De Togni si è preso un calcione e ha dovuto abbandonare il campo. Infortunati, sia pure non gravemente, sono rimasti anche Renica e Arce, per non dire di Della Casa, che non è rimasto in campo più di 30 secondi. E si trattava di un incontro amichevole!

Ieri con l'Aosta (compagine forte, uomini decisi), il Novara ha dimostrato che se vuole sa fare cose egregie. Nella seconda metà del primo tempo, come per incanto, gli uomini in maglia azzurra sono apparsi d'un tratto leoni. Difesa, mediana e attacco hanno fatto un solo blocco. Ne sono uscite azioni da manuale e tre goals uno più bello dell'altro. Il Novara di quel quarto d'ora sarebbe un buon Novara. Peccato che non si sia potuto vedere la squadra al completo. Arretrato Marzani a terzino, sono stati messi all'ala prima Della Casa e poi Calcaelli. Sarebbe stato molto più semplice spostare Renica all'estrema e inserire al centro Girardo. Se il Novara incomincia il campionato con degli infortunati, in compenso non ha «granatieri». La questione dei reingaggi è stata infatti risolta.

### Sospeso «sine die» un nazionale scozzese

GLASGOW, giovedì sera.

Willie Woodburn, trentaquattrenne mediocentro della nazionale scozzese e dei Rangers di Glasgow, è stato sospeso «sine die» dal Comitato arbitrale della Federazione scozzese. Woodburn era stato espulso per gioco scorretto il 28 agosto in un incontro di Coppa. E' questa la sua quarta comparsa dinanzi al Comitato, che in precedenza lo aveva già squalificato per sei settimane.

Woodburn è uno dei migliori difensori scozzesi e vanta ventiquattro comparse in nazionale.

# Farà tappa anche a Torino il Giro d'Italia automobilistico

Il 21 settembre si inizierà il primo Giro d'Italia automobilistico, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Il percorso totale è di 5000 chilometri, e comprende sette tappe: Monza-Sanremo, Sanremo-Napoli, Napoli-Bari, Bari-Rimini, Rimini-Merano, Merano-Torino, Torino-Monza.

I concorrenti dovranno osservare la media minima di percorso di 50 km. all'ora, salvo che nella Napoli-Bari, dove la media sarà di 45 all'ora. Vi saranno anche 21 tratti cronometrati, durante i quali i concorrenti potranno sfruttare al massimo le possibilità del loro mezzo meccanico.

# Per il Giro d'Europa quasi certo il "sì,, di Magni

*Il campione d'Italia, ormai d'accordo con gli organizzatori, attende ancora il consenso della sua Casa - Coletto parte domani diretto a Parigi dove correrà il G. P. delle Nazioni*

Il signor Leulliot dopo un rapido viaggio in Italia, durante il quale ha toccato prima Milano e poi Roma, è ripartito per la Francia discretamente soddisfatto dei risultati ottenuti nella trasferta, che aveva lo scopo di galvanizzare, nei limiti del possibile, la partecipazione italiana al Giro d'Europa.

Questo Giro, nato sotto una stella non eccessivamente benigna, disgraziato nella data di effettuazione e attaccato in modo più o meno palese dalla concorrenza, ha vissuto una vigilia decisamente agitata tanto che ancora oggi, a pochi giorni dal via, l'elenco dei partenti si mantiene incerto, senza che sia possibile dire in proposito una parola definitiva.

Da parte nostra, la rappresentativa italiana avrebbe dovuto essere forte di quattro squadre, una delle quali, la Bianchi, doveva essere capeggiata da Fausto Coppi. Ma le recenti vicissitudini culminate con il ritiro del passaporto hanno consigliato prima ed obbligato poi l'ex-campione del mondo a dichiarare «forfait»; e tutti i bianco-celesti ne hanno seguito l'esempio. Altrettanto dicasi per la Legnano, per l'Atala e per la Frejus: alla resa dei conti il signor Leulliot ha ridotto le trattative su un fronte meno vasto e meno impegnativo, allacciando i contatti con gli uomini della Arbos e della Donizelli. Queste due compagini hanno dato la loro adesione di massima, quando è spuntata improvvisamente la possibilità di allineare al via da Parigi anche il campione d'Italia, Fiorenzo Magni. Il signor Leulliot si è precipitato ieri a Roma dove la Maglia tricolore era impegnata in una riunione su pista e in pratica ha ottenuto il suo consenso, mediante la realtà di una discreta offerta finanziaria.

La situazione quindi, pur non essendo ancora definita in tutti i particolari, si avvia ad ogni modo verso una soddisfacente soluzione: per Magni infatti manca solo il consenso della Casa ed è facile prevedere che il campione d'Italia riuscirà ad ottenerlo nel corso della giornata di oggi, con il «permesso» di prendere la partenza per il Giro d'Europa affiancato da quegli stessi uomini che lo hanno accompagnato all'ultimo Giro d'Italia.

Il sì di Magni costituisce la chiave di volta per l'intera partecipazione italiana, dal momento che l'Arbos e la Donizelli hanno condizionato la loro adesione appunto alla presenza in gara della squadra di Fiorenzo.

Dopo il sì ormai quasi certo di Magni per il «Tour» europeo, c'è da registrare oggi un sì sicuro da parte di Coletto per il Gran Premio delle Nazioni. Il corridore della Frejus, attraversando un periodo di forma non eccessivamente brillante, aveva provveduto ad avvisare gli organizzatori parigini della sua rinuncia, ma un paio di allenamenti a ritmo sostenuto lo hanno convinto a tentare la sorte proprio in quella corsa che lo scorso anno lo aveva fatto balzare sulla ribalta della popolarità in Francia.

Coletto prova ancora oggi le sue condizioni fisiche e lascerà Torino domani sera seriamente deciso a giocare la sua carta in questa competizione che vede alla partenza tutti gli specialisti delle gare contro il cronometro. Il grigio-rosso approfitterà del viaggio a Parigi per mettersi a contatto anche con gli organizzatori del Gran Premio della Svizzera a cronometro, la cui disputa è fissata per il prossimo 26 settembre a Zurigo, ed ha deciso inoltre di allinearsi poi al via della Parigi-Tours.

A questa «classica» tutta la Frejus si iscriverà al completo compreso, con ogni probabilità, Messina.

### In una sosta a Marsiglia

## Due primati di nuoto migliorati dagli azzurri

Padova, giovedì sera.

*La nazionale italiana di nuoto e pallanuoto, di passaggio a Marsiglia e diretta a Barcellona per incontrarvi la Spagna, ha sostenuto ieri un incontro di allenamento con la rappresentativa del Cercle Nageurs de Marseille.*

*Nel corso della riunione, i nuotatori azzurri hanno migliorato due primati nazionali: Lorenzelli ha vinto la prova dei 100 metri a farfalla nel tempo-record di 1'12" (p. p. 1'13"3), mentre Grilz, affermandosi nei 400 metri a farfalla, ha fatto registrare ai cronometristi il tempo di 5'41"1 che migliora di 3"9 il precedente record nazionale (5'44").*

*Da segnalare inoltre le affermazioni di Mascarin nei 100 dorso (1'8"), Romani nei 100 stile libero (59") e Lazzari nei 200 rana (2'48"2). Anche nella pallanuoto gli azzurri hanno compiuto un proficuo allenamento, imponendosi per 7-4 su una rappresentativa marsigliese.*

*La comitiva azzurra lascia oggi Marsiglia in treno diretta a Barcellona, dove incontrerà sabato e domenica gli spagnoli.*

### Nella finale del "Pirelli,, rivincita di Solingen

# Domenica sulle strade lombarde i nostri dilettanti contro Van Cauter

Milano, giovedì sera.

*Il «G. P. Pirelli», corsa internazionale ciclistica per dilettanti, mette in scena domenica la sua sesta edizione.*

*Per far risaltare l'importanza della manifestazione ed il suo alto livello tecnico basta riportare i nomi dei primi classificati nelle cinque passate competizioni: 1949: 1. Petrucci, 2. Minardi, 3. Albani; 1950: 1. Ferrari, 2. Padovan; 1951: 1. Defilippis, 2. Ghidini; 1952: 1. Guerrini, 2. Bruno Monti; 1953: 1. Aureggi, 2. Tommasin, 3. Giannecchi.*

*Anche questa volta il gruppo dei partenti è molto vasto e, come al solito, ai corridori selezionati nel corso delle diciotto prove eliminatorie regionali si aggiungeranno i due dilettanti svizzeri classificati nel G. P. Pirelli Svizzero, due atleti italiani residenti in Francia e corridori stranieri scelti tra coloro che hanno preso parte ai campionati del mondo.*

*Le adesioni dall'estero non si sono fatte attendere; apre la lista degli ospiti nientemeno che il nome del neo-iridato dei «puri», il belga Van Cauter con i connazionali Van Aerde, Proost e Luiten. La federazione olandese dal canto suo, ha comunicato i nomi del campione nazionale Van Dongen e di Van der Weyde mentre sono attese ancora le iscrizioni dei ciclisti tedeschi.*

*In campo nazionale, saranno al «via» tutti gli azzurri di Solingen ad eccezione dello squalificato Nello Fabbri; e inoltre sia qualitativamente che per quantità la partecipazione dei nostri corridori sarà imponente.*

*Tra i migliori meritano un cenno particolare il fortissimo toscano Emilio Ciolli che, disputato il «Pirelli» e il prossimo campionato italiano, lascerà la sua ormai «sudata» maglia da dilettante e indosserà come professionista per il Giro di Lombardia (o forse prima ancora) l'uniforme grigio-rossa della Frejus.*

*Tra i toscani (oltre agli azzurri Ranucci e Boni) ancora in evidenza Vasco Ciapini, nella rappresentativa emiliana e lombarda invece fanno spicco Bruni, Baldini, Kasianka, Bertoglio e Chiodini.*

*I piemontesi, con il «nazionale» Chiarione schiereranno in corsa un agguerrito plotone: Ravera, Martino, Gabelli, Godio, i giovani Porta e Rancieri, «recuperato» a Porto S. Elpidio, saranno avversari difficili per chiunque.*

*La corsa è di quelle cosiddette «di fondo»; per i «puri» 217 chilometri non sono uno scherzo ed inoltre al «Pirelli» c'è la bella abitudine di marciare a medie che si aggirano sui 38 orari. Le difficoltà del percorso non sono eccessive, comunque le salite di Rosa e del Brinzio, gli «strappi» di Malnate e di Tavernerio, l'erta della Madonna del Ghisallo sapranno selezionare i migliori: il pesante chilometraggio e la combattività dei concorrenti faranno il resto e a Milano probabilmente non saranno in molti a contendersi la vittoria.*

# Bolidi formato ridotto questa sera al Velodromo

Si presentano questa sera al pubblico torinese, per la seconda volta, gli audaci piloti di quelle minuscole e velocissime automobili da corsa che sono note agli appassionati sotto il nome di «racers».

Le minuscole vetture daranno spettacolo, con inizio alle 21, sul cemento del Motovelodromo di corso Casale e si presenteranno in tre diverse prove. La prima verrà effettuata con la formula dell'inseguimento (4 batterie a due concorrenti; finali per il primo, secondo, terzo e quarto posto), sulla distanza di 6 chilometri pari a 15 giri. Seguiranno poi due gare in linea, con tutti e otto i «bolidi» in un vorticoso carosello e ancora una volta i presenti si meraviglieranno il cuore in gola quando, all'uscita dai brevi rettilinei, quattro, cinque o sei vetturette si avventureranno, rombando al massimo, sulle ripide curve.

Tra una corsa e l'altra dei «racers» si esibirà in acrobazie motociclistiche il campione francese Poitis e sei corse per «derny» completeranno il programma della serata.

Ecco l'elenco dei piloti in gara con le rispettive macchine: Van Hove (Belgio) su Cisitalia; Bertini (Italia) su Gilera; Lang (Germania) su B.M.W.; Minou (Francia) su Gilera; Lorenzetti (Italia) su Gilera; Williams (Inghilterra) su A.C.S.; Berthè (Fr.) su Cooper-Norton; Mathot (Svizzera) su B.M.W.

■ Il titolo mondiale dei pesi gallo sarà in palio domenica a Bangkok tra il siamese Songkitrat e il francese Robert Cohen.

## Il Cenisia al completo stasera contro l'Asti

Il Cenisia conclude stasera il ciclo delle partite amichevoli in notturna, incontrando sul campo di via Frejus, alle 21.15, la formazione dell'Asti. La squadra di Bertolini, avendo finalmente a disposizione tutti i nuovi acquisti, potrà collaudare lo schieramento-tipo che parteciperà al prossimo campionato di IV Serie. Il Cenisia scenderà in campo, nel primo tempo, in questa probabile formazione: Battiero; Gandiglio, Torchio; Valle, Balsardi, Sagese; Marchisiello (Airaldi), Cafasso, Galletti, Ferrero, Aria. Precederà, alle ore 20.30 una gara amichevole fra due squadre ragazzi.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Quest'anno anche Torino avrà il suo «Piccolo teatro»

**Sul palcoscenico del Gobetti, rimodernato nei servizi e negli impianti, agirà la compagnia "Eleonora Duse" di Genova - Un ciclo di settantadue rappresentazioni suddivise in due periodi - Nell'intervallo funzionerà una formazione dialettale**

### Nostra intervista con il sindaco avv. Peyron

*Il teatro Gobetti ospiterà, per la prima volta verso la metà d'ottobre, e in altri diversi periodi, la Compagnia del Piccolo Teatro «Eleonora Duse» di Genova a cui si aggiunge, come gestione, un altro Piccolo Teatro da lungo tempo in gestazione, che sarà quello di Torino. Avremo dunque anche noi quello di cui si sentiva la mancanza, un teatro continuativo che ci darà il modo di seguire una Compagnia, cioè un complesso di attori che affiatandosi fra loro, si affiateranno anche col pubblico.*

*Le Compagnie odierne, tranne quella che fa capo a Ernesto Calindri, si formano e*

Una caratteristica [illegible] di Camillo Pilotto

*si sciolgono senza che gli spettatori abbiano avuto neppure il tempo di [illegible]. Recitano dieci giorni in una «piazza», una settimana in un'altra, magari soltanto due o tre giorni nel teatro di una città anche importante e poi scompaiono [illegible] lasciarvi traccia, nè ricordo, e soltanto, forse, qualche fuggevole nostalgia.*

*Il cinematografo, la televisione, la radio e la rivista si accaparrano a suono di biglietti da mille, gli attori di una certa rinomanza e il complesso, così privato di uno o di due degli elementi su cui si imperniava, si sparpaglia un po' qui, un po' là, alla ventura, con evidente danno economico degli altri compagni meno fortunati e, specialmente, a discapito delle sorti del teatro già così pencolanti. Chi ricorda più le Compagnie che duravano, immutate, almeno con gli elementi più importanti, per tre o per cinque anni, o anche più? Come il famoso complesso con la Dina Galli, l'Amerigo Guasti, il Sichel, il Ciarli e il Bracci e che, nel trascorrere degli anni, soltanto la morte di questo o di quell'attore riuscì a scomporre! Chi ricorda ancora i famosi «Triennî» di Virgilio Talli, o di Armando Falconi, e di tanti altri illustrissimi attori che per anni e anni si sentirono sostenuti dalla simpatia e dall'affetto del pubblico che li [illegible] riconosceva i più fedeli amici delle serate, delle lunghe stagioni autunnali e invernali!*

*Ma adesso, ci chiediamo, tanto per riprendere il discorso di prima, quando è che l'attore e il pubblico trovano ancora il tempo di conoscersi reciprocamente e di volersi bene? Quante volte abbiamo udito dagli amministratori delle Compagnie, ripetere la stessa frase e con uguale amarezza: «Adesso che il teatro cominciava a scaldarsi adesso che il pubblico cominciava a conoscerci ci tocca [illegible] darcene». E quante volte, noi stessi, abbiamo udito accogliere dall'applauso di «entrata» un generico sconosciuto e scambiato per il primo attore.*

*«Fin dal marzo del 1953 — ci ha detto il sindaco avvocato Peyron in un'intervista gentilmente concessaci — essendomi recato a Genova, e dopo aver assistito ad una recita del piccolo teatro «Eleonora Duse» di quella città, con «L'ammalato immaginario» avevo pensato alla possibilità di formare anche per Torino una compagnia stabile e di abbinarla a quella di Genova. Camillo Pilotto, mi aveva entusiasmato. E' stato lui, con la sua superba interpretazione del personaggio molieriano a darmi l'ultima spinta...».*

*«Restava, avvocato, la questione della sala».*

*«Anche a questa avevo già pensato superando sulla carta e nel mio desiderio le questioni di indole finanziaria. Il Gobetti sarebbe andato benissimo...».*

*Il Gobetti, infatti, è un magnifico teatrino, costruito nel [illegible] e migliorato verso i primi dell'Ottocento, e potrebbe essere invidiato da molte sale parigine che non reggono al suo confronto.*

*«Ma le platee scricchiolano — gli abbiamo fatto osservare — e le poltrone vacillano e gemono...».*

*«E infatti — ci ha risposto l'avvocato Peyron — i lavori sono già in corso per fermare le tavole dell'impiantito e le poltrone. Vi saranno 380 posti a sedere e l'acustica, già buona, sarà ancora migliorata con alcuni ritocchi di poco rilievo. I servizi, i camerini, i soffitti, gli impianti elettrici già esistenti verranno gradatamente rimodernati.*

*Con l'attiva collaborazione dell'assessore alle Belle Arti professoressa Tettamanzi, appassionata come me di teatro, siamo riusciti a superare talune difficoltà che parevano insuperabili...».*

*«Quella dei locali per l'Ente del Teatro Regio, avvocato...».*

*«Appunto, ma siccome il Gobetti è solamente ceduto in gestione all'Ente del Teatro Regio, il Comune gli garantirà sul fondo già stanziato, una certa aliquota per l'affitto dei locali.*

*L'avvocato Peyron che ha studiato, ponderato a lungo la situazione che verrà a crearsi nei confronti della gestione del Piccolo Teatro, soggiunge, prevenendo la nostra domanda:*

*«Il nuovo teatro avrà delle esigenze di continuità ben diverse da quelle delle Compagnie «di giro». E allora sono riuscito a compere una lancia in favore delle Compagnie dialettali, che d'altronde hanno motivo di essere e di esistere per quel genere di pubblico che lentamente, faticosamente erano riuscite, bene o male, a formarsi...».*

*«Male — ci permettiamo di interromperlo.*

*«E perchè?*

*«Ma perchè avvocato, in una città come Torino, dove a mala pena può trovar ragion di vita una sola Compagnia dialettale, abbiamo visto, invece, formarsi due e anche tre gruppi di recitanti l'un contro gli altri armati. Se recita Tizio, non reciterà più Caio e Sempronio starà alla porta...».*

*«Cercheremo di mettere fine — ha affermato il sindaco — a questa irragionevole rivalità. La cosa più difficile era quella di metterci d'accordo, prima di tutto, con Genova che, in fin dei conti, aveva buon gioco per far valere e anche pesare i suoi diritti di precedenza. Sua era stata l'idea, sua l'iniziativa finanziariamente pericolosa di formare una Compagnia con attori di rinomanza e di «chiamata», suoi, quindi, tutti i rischi che comportava la fase di esperimento e quindi, il piccolo teatro «Eleonora Duse» ormai impostosi all'attenzione del pubblico nazionale avrebbe potuto imporci condizioni inaccettabili. Invece abbiamo trovato molta gentilezza e comprensione da parte dell'assessore alle Belle Arti prof. De Bernardi e del direttore del Teatro dottor Furia, con i quali non è stato difficile accordarci. La società genovese chiederà allo Stato un aumento dell'attuale sovvenzione e il Comune di Torino, ricorrendo al fondo già stanziato nel bilancio per il corrente esercizio e a quello da stanziarsi per l'anno prossimo, coprirà la differenza che eventualmente potrebbe verificarsi, in modo che il Piccolo Teatro di Genova non abbia da subire alcuna perdita».*

*L'avvocato Peyron parla del Piccolo Teatro di [illegible] e Torino, non soltanto come di cosa fatta, ma con l'entusiasmo che potrebbe avere dopo un'eccezionale, trionfale successo della recita di una «novità» al Gobetti.*

*«Sì — egli soggiunge, tutto animato — perchè nella nostra sala metteremo anche in scena novità per le quali ci sarà dovuto un... supplemento di sovvenzione...».*

*«Novità... straniere...» — insinuiamo senza volontà di malizia.*

*«No — ci risponde subito — anche italiane».*

*«E quando inizieranno le recite?»*

*«Alla metà di ottobre, come ho già detto, e ve ne saranno settantadue, suddivise in due periodi: il primo dal quindici ottobre alle festività natalizie e il secondo dalla Pasqua fino alla fine della stagione teatrale. Tra i due periodi funzionerà una Compagnia dialettale».*

*Stiamo per rompere l'austero silenzio della sala del Sindaco di Torino con un applauso. Applauso all'iniziativa e a ciò che da essa potrà sorgere. Forse da quel piccolo e gradevole palcoscenico vedremo come affacciarsi, affollarsi nella memoria e riscaldarci il cuore, le care, indimenticabili ombre dei Grandi scomparsi e susseguirsi brevi monologhi di riconoscenza; l'unico modo di non farceli dimenticare e di creare altri attori altrettanto validi e cari, è quello di offrire un [illegible] palcoscenico, una nuova platea, perchè per l'uno e l'altro riconducano il dialogo interrotto, o quasi.*

**Ernesto Quadrone**

Evi Maltagliati della Compagnia del Piccolo Teatro «Eleonora Duse»

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**GIOVEDI' 16 SETTEMBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,4). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità del teatro; Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Nello Segurini e la sua orchestra - 17,30: Musica sinfonica - 18,15: Canta Rino Salviati - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi - 18,40: Pomeriggio musicale - 19,00: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 19,40: Rubrica di quesiti legali - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: «Agenzia desideri», di Dino Gilioli. Quarto episodio «Papi». Protagonista Carlo Romano. Compagnia di prosa di Roma. Allestimento di Lino Girau - 21,45: «Vetrina delle canzoni», con le orchestre dirette da Guido Cergoli, Armando Fragna, Lelio Luttazzi, Gino Conte e Beppe Mojetta. Cantano Luciano Virgili, Vittoria Mongardi, Emilio Pericoli, Gloria Christian, Giorgio Consolini ed Ebe De Paulis [illegible] - 22,15: Capitani di ventura: «Il Carmagnola», a cura di Arnaldo Frigessi - 22,45: Concerto del pianista Gonzalo Soriano [illegible] - 23,15: Giornale; Musica da ballo col complesso Sestili - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. 1, II, Alessandria (Italia Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale; Freddy Sisk al piano [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

ROMA II [illegible]

RADIO [illegible]

RADIO MONTECENERI [illegible]

TELEVISIONE. [illegible]

**VENERDI' 17 SETTEMBRE**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

TERZO PROGRAMMA. [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Gli indiani Navajos»; «l'Isola in gamba di casa», dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano - 21: «Passeggiata all'Equatore». Commedia di Umberto [illegible]

**A COLLOQUIO CON LA GIOVANE ATTRICE CINEMATOGRAFICA**

## Sophia Loren non vuol saperne di girare un film al Polo Sud

**Un regista spagnolo aveva annunciato la sua partecipazione ad una pellicola nell'Antartide, fra foche e balene - "Sto bene in Italia - ha detto la bella napoletana - dove ho un sacco di impegni"**

Roma, giovedì sera.

Esauritisi gli echi del Festival di Venezia, salvo qualche gruppetto di «patiti» che a via Veneto vi tornan su ogni sera, l'ambiente cinematografico romano si è gettato sulla notizia di un viaggio al Polo Sud di Sophia Loren, facendone addirittura l'argomento del giorno. Tutto è dato da alcune dichiarazioni di un noto attore spagnolo, Jorge Mistral, che secondo quanto ha riferito una diffusa agenzia americana d'informazioni per la stampa, ha annunciato l'imminente realizzazione di un film, i cui esterni verranno girati tutti al Polo Sud.

La troupe di «Capo Horn» (tale è il titolo del film in parola) si trasferirà a gennaio nell'Antartide, ha detto Mistral, per girare in uno splendido e selvaggio territorio, le cui acque sono ricche di balene e di foche, elementi indispensabili per la realizzazione del soggetto. «L'organizzazione produttrice spagnola — ha aggiunto Jorge Mistral — ha affidato il ruolo di interprete femminile a Sophia Loren».

Gli attori, si sa, debbono spostarsi un po' dovunque per il loro lavoro, per realizzare i soggetti destinati ad accontentare un pubblico che diviene sempre più esigente; ma il Polo Sud è il Polo Sud, e la notizia ha sollevato gran rumore. Si è cominciato a parlarne fra i giornalisti messi al corrente dall'agenzia americana e si è finito — come succede in questi casi — per sentire il giorno dopo l'elenco degli abiti di pelliccia che la bella attrice «aveva già ordinato». L'unica invece a non saperne proprio niente è lei, la Loren.

Si sapeva che la giovane stella del cinema italiano era a Porto Tolle, vicino a Rovigo per una serie di «esterni»; nessuno aveva quindi modo di controllare la notizia che ha seguitato a circolare e naturalmente ad ingigantirsi. Invece Sophia Loren è a Roma, per una breve vacanza per una pausa nella attuale lavorazione, e tornerà a Porto Tolle ancora per sette o otto giorni, fra breve. Ci ha ricevuti ieri sera nella sua bella casa al n. [illegible] di via Ugo Balzani al quartiere Italia e si è dimostrata meravigliatissima.

«Conosco Mistral appena di nome e non so quali siano gli elementi in suo possesso per fare una dichiarazione tanto impegnativa per me. E' la prima volta poi che sento parlare di "Capo Horn", nè ho mai avuto offerte e [illegible] di alcun genere con società produttrici spagnole», ci ha detto la signorina Scicolone (è questo il nome autentico della stella, partenopea autentica, come alcuni film l'hanno mostrata). «Sono in piena attività, attualmente; e non ho la minima intenzione di lasciare i miei impegni in Italia, che dureranno fin oltre gennaio. Non so quali possano essere le intenzioni dei produttori spagnoli, naturalmente. Ma qualunque esse siano io non ne ho notizia. E poi, mi creda, il Polo Sud non mi attira davvero. Preferisco il nostro sole e il nostro cielo...».

Sophia Loren

La Loren, come si sa, è apparsa da poco nel firmamento del cinema italiano; ma ormai vi occupa una posizione permanente. Alle sue doti naturali si aggiungono per riconoscimenti autorevoli ottime qualità artistiche, sì da farne una attrice completa. Nonostante la giovane età, il suo nome è già noto nell'ambiente cinematografico internazionale.

Questo potrebbe in parte spiegare le dichiarazioni di Jorge Mistral, come espressione anticipata del desiderio di assicurarsi la partecipazione della attrice partenopea al film spagnolo. D'altronde la prepotente bellezza mediterranea (tale da farne la «vessillifera» più dotata del movimento anti-Dior) della Loren, ha già attirato la produzione americana, circostanza questa che potrebbe confermare l'inesattezza delle dichiarazioni dell'attore spagnolo.

Siamo infatti al corrente di numerose offerte, per esempio della RKO, perchè la nostra stella si trasferisca ad Hollywood. Ma nemmeno queste sembrano aver avuto [illegible]. «Non mi sento di affrontare ancora — ci ha dichiarato in proposito Sophia Loren — la produzione americana; e soprattutto non intendo lasciare l'Italia. Almeno per ora».

D'altra parte la giovane diva, che lunedì 20 settembre compie 21 anno, ha dichiarato già il suo pensiero, rispondendo al recente «[illegible] critico» della cinematografia italiana giuntoci dagli Stati Uniti, sul quale le polemiche non sono ancora cessate, e dalle quali l'atteggiamento dell'attrice napoletana potrebbe [illegible] apparire una battuta nei confronti del cinema straniero. Ma di Polo Sud, questo è certo, la Loren non ne sa niente, nè intende andare a girare fra foche e balene.

«A gennaio sarò ancora a Cinecittà; ho appena cominciato a lavorare con De Sica e Mastroianni e ho già concluso altri accordi, tali da escludere — ci ha confermato con decisione — che possa accettare scritture dall'estero per tutta la stagione appena iniziata».

**n. g.**

### Una cena movimentata

*II. — Alessandro Enrico Dujarier a soli 28 anni è considerato uno dei «re di Parigi». Infatti a 23 anni, nel 1840, egli ha acquistato, in società con Emilio de Girardin, il giornale La Presse. I due hanno apportato delle innovazioni sensazionali al quotidiano, pubblicando dei romanzi in appendice, dovuti alla penna dei romanzieri più rinomati, come Balzac e Dumas. Naturalmente, la tiratura del giornale aumenta considerevolmente e così anche gli annunci pubblicitari, tra la rabbia impotente dei giornali concorrenti, i quali cercano in tutti i modi di ostacolare l'ascesa de La Presse. Più accanito di tutti è Il Globo, tanto che tra i due giornali sorgono anche delle questioni che vengono portate davanti ai tribunali. Alessandro Emilio Dujarier intanto è diventato l'amante della bella danzatrice Lola Montez, alla quale la sera del 7 marzo dona alcuni biglietti per il teatro «Vaudeville», chiedendole di lasciargli libera la serata, per potersi recare ad una cena con amici, promettendo di ritornare a mezzanotte.*

Nello stesso momento in cui Dujarier si congeda da Lola Montez per recarsi alla cena presso il ristorante «Fratelli provenzali», un giovane di 24 anni, critico drammatico de Il Globo, Rosemond de Beaupin di Beauvallon, che sta recandosi alla stessa cena, saluta la sorella, signora Granier de Cassagnac, ed il cognato, il focoso polemista, redattore capo de Il Globo. Perciò i rappresentanti dei due giornali avversari stanno per incontrarsi al banchetto organizzato dalla bella Anaïs Liévenne: e da questo incontro non c'è nulla di buono da prevedere. Chi è Rosemond de Beauvallon? E' un creolo della Guadalupa. Assunto a 500 franchi al mese da Il Globo, Beauvallon è molto noto fra le attrici, è giocatore sfrenato, ha il gusto delle avventure e la sua vita è sempre stata tra le più sfrenate e dissipate. Figlio di un uomo che nella Guadalupa si era battuto moltissimo, Beauvallon è assai noto come schermidore di

## Duello mortale

prima classe. Ma è anche molto abile nel maneggio delle armi da fuoco, e in un suo libro, «Impressioni di un viaggio a Cuba», egli descrive una sua prodezza consistente nell'aver centrato e ucciso con un colpo di pistola un uccellino appollaiato sul ramo di un albero. Il banchetto ai «Fratelli provenzali» ha un brillante inizio. Anaïs Liévenne che lo presiede, ha alla sua destra il cronista-romanziere Roger de Beauvoir e alla sua sinistra Napoleone Bertrand, uno dei figli del generale, che fu compagno dell'imperatore a Sant'Elena. Davanti alla bella sono il suo protettore ufficiale, il conte Alfredo de Fiers, che ha alla sua destra l'attrice del «Vaudeville», signora Thénard, e Beauvallon, e a sinistra la bella Vittorina Capon, Armando marchese de Fiers e Dujarier. Vi sono poi ancora una decina di convitati, tra i quali la famosa Alice Ozy, del «varietà», Atala Beauchêne, l'altro figlio del generale Bertrand, Arturo, e Carlo de Boigne del Costituzionale. Allo champagne, tutti i convitati sono un po' eccitati (si tratta alla fine di un pranzo a 30 franchi per persona, somma che a quell'epoca viene considerata enorme per un pasto) e Dujarier, molto in vena, si alza di tanto in tanto per lanciare dei motti di spirito. Ad un cer-

to punto egli dichiara che è giunta l'ora di dare del tu alle signore, e facendo tintinnare delle monete d'oro nel suo borsellino, si rivolge alla bella Liévenne e le dice: «Anaïs, fra sei mesi, io dormirò nel tuo letto!». L'attrice offesa si mette a piangere e Dujarier per rimediare al mal fatto deve chiederle scusa. Dopo i liquori i convitati si alzano, tra un gran clamore, apprestandosi gli uni a giocare a carte e gli altri a ballare. Roger de Beauvoir, che Dujarier aveva preso un poco di mira coi suoi motti di spirito, ironizzando sulla sua eleganza di damerino, si avvicina al comproprieta-

rio de La Presse e gli chiede notizia di certe sue novelle da lui consegnate da tempo al giornale e che giacciono ancora in un cassetto. «Non avete ancora finito di aspettare — risponde seccamente Dujarier. — I miei abbonati preferiscono la prosa di Dumas alla vostra!». Beauvoir replica con vivacità, e lo scambio di parole assume il tono di una disputa. «State forse cercando un pretesto?», chiede Dujarier. «Non cerco mai pretesti — risponde Beauvoir —, ma talvolta mi avviene di incontrarli».

Segue: *Due cartelli di sfida.*

GENITORI - STUDENTI
RITARDATARI, BOCCIATI, OPERAI, IMPIEGATI
PRENDETE NOTA DI QUESTO INDIRIZZO!
40.000 ISCRITTI ISTITUTO "VOLONTA'" FONDATO NEL 1891
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA
200 CORSI celeri, economici, perfetti,
di preparazione a tutti gli ESAMI e CONCORSI
del 1955-56 e 1956-57, in casa propria!
PROGRAMMA ILLUSTRATO GRATIS N. 5
RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

PAGAMENTO RATEALE
e
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Nessuna cambiale in Banca. Tessuti, impermeabili, cappotti, calzature ecc. uomo signora e ragazzi. FART, v. S. F. Assisi 27

ARREDAMENTI pronti e continuate: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo 4. Scor. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 779-759

CUCINE Economiche - Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 Telefono 528-869

CUCINE Gas, Elettricità, Frigoriferi, Elettrodomestici, Lavatrici, Aspirapolvere: primarie marche. Cambi, Manutenzioni, assortimento, prezzi migliori. Concess. Bricco, corso Vittorio 86

FRIGORIFERI BOSCH. Negozio, famiglia, originali tedeschi. Modelli Fiera di Milano, garanz. 5 anni. Concess. Torino e Provincia: Bricco, c. Vittorio 86

GIACCHE PELLE - Nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 Telefono 528-869

IMPERMEABILI Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 - Telefono 528-869

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratealo. Consavesio, c. Re Umberto 11, t. 49-077

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI CASABELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 6 - Telefono 521-107

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2 Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

PALETOTS Nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. Via San Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869

# U L T I M E N O T I Z I E

MENTRE L'ISTRUTTORIA SEPE E' ALL'ESAME DELLA PROCURA

# Parlano i legali del principe d'Assia

**Dichiarazioni del difensore De Marsico e dell'avvocato della famiglia Savoia - "Siamo assolutamente tranquilli. Abbiamo raccolto tutti gli elementi necessari a chiarire la posizione del giovane Maurizio" - La Caglio dice: "Non è lui" - Ipotesi della madre della Montesi sull'assassinio di Wilma**

Roma, giovedì sera.

Contrariamente al previsto, il colloquio di Maurizio d'Assia con i suoi legali non è avvenuto a Fiuggi, ove l'avv. De Marsico si trovava, bensì a Roma, nello studio dell'avv. Carlo D'Amelio, al n. 8 di piazza Poli. L'avv. De Marsico era ripartito da Fiuggi in macchina e poco prima della partenza, avvicinato da un giornalista, aveva dichiarato: «Mi spiace di non poterle fornire alcuna notizia in merito ai progetti futuri del mio cliente. Io appartengo alla vecchia scuola; non amo propalare segreti che mi vengono affidati per motivi professionali. Maurizio d'Assia dovrà difendersi se verrà incriminato, ma sulla linea che egli adotterà per tutelare la sua onorabilità non sono in grado di fornire rivelazioni. Posso dire soltanto — confermando quanto dichiarai a suo tempo a Napoli — che, anche al lume degli avvenimenti più recenti, sono completamente tranquillo sulla situazione del principe d'Assia.

«Per ciò che riguarda la campagna di stampa scatenata da quasi tutti i giornali, posso avvertire — ha proseguito l'avv. De Marsico — che ho presentato una interrogazione al Senato chiedendo al Governo dei provvedimenti concreti perchè sia tutelato il diritto dei cittadini di vivere in assoluta tranquillità».

Giunto a Roma, il penalista si è recato subito nello studio dell'avv. D'Amelio, legale della famiglia Savoia. Erano le 13. Il colloquio durava un'ora e mezzo.

Precedentemente l'avvocato D'Amelio si era recato per ben due volte a Villa Polissena, residenza degli Assia, per parlare con il padre di Maurizio, principe Filippo, e col fratello del giovane, Enrico.

Al termine del colloquio con colui che così clamorosamente è balzato in primo piano nella vicenda Montesi, l'avv. D'Amelio, legale dei Savoia, ha fatto a un giornalista le seguenti dichiarazioni: «Abbiamo esaminato con attenzione gli ultimi avvenimenti che hanno chiamato in causa il principe d'Assia e abbiamo radunato tutti gli elementi necessari per una chiarificazione. Lo posso confermare, riguardo alle contraddittorie notizie circolate in questi giorni, che la signorina con la quale Maurizio d'Assia si recò a Capocotta esiste effettivamente. Per un senso di comprensibile cavalleria, il principe ne ha taciuto finora il nome, ma è pronto, comunque, a fare il suo dovere di cittadino e, se richiesto, a portare il nome a conoscenza delle autorità inquirenti».

L'avv. D'Amelio, rispondendo ad alcune nostre domande, ha altresì escluso che Maurizio d'Assia abbia prima ricevuto qualche citazione della Sezione istruttoria, e che intende — come hanno scritto taluni — presentarsi ai magistrati senza alcun preavviso. «Si presenterà non appena verrà convocato — ha concluso il legale. — Né tratteremo comunque di ricorrere anche noi in Cassazione, per ottenere il rilascio del passaporto ritirato».

Alcuni amici di Anna Maria Caglio hanno dichiarato che la terribile ragazza milanese è rimasta molto sorpresa quando ha saputo che alla ribalta della vicenda Montesi era apparso anche il figlio di Mafalda di Savoia. «E' assolutamente sbagliato — avrebbe detto la Caglio — ritenere il principe Maurizio d'Assia responsabile di qualcosa. A me, in proposito, non è mai risultato nulla».

«Se, come mi ha detto il dott. Sepe, l'hanno assassinata, Wilma deve avere incontrato, uscendo di casa, qualcuno da cui è stata attirata in un tranello. Questo sostiene la madre di Wilma Montesi. Mia figlia — ha aggiunto la signora — non conosceva Maurizio d'Assia, Piero Piccioni e Ugo Montagna. La nostra famiglia non ha mai avuto a che fare con principi, marchesi e figli di ministri. E come le perizie di ieri e quelle di oggi sono concordi nell'affermare che Wilma era assolutamente integra, altro bisogna dire che la mia povera Wilma è una seconda Maria Goretti».

La signora Maria Petti Montesi aveva sempre lasciato chiaramente intendere di aver accettato per buona la tesi del pediluvio [illegible] consistenza, per Piero Piccioni il ritiro del passaporto ha fatto ritenere che le prove da lui fornite sulla sua innocenza siano fallite.

Per quanto si sa, invece, il figlio del Ministro degli Esteri, sentito da Sepe tre volte in qualità di testimone, non è stato mai richiesto di fornire prove di quanto ha asserito, cioè di non aver avuto alcuna parte nella fine di Wilma Montesi. Dunque ecco è accantonata l'ipotesi che Maurizio d'Assia e Piero Piccioni costituiscono il «falso scopo» di Sepe.

L'assassinio di Wilma Montesi, per Sepe, sarebbe un altro, il «terzo uomo».

Il «pilota solitario» è giunto al Cairo. Com'è noto, si tratta di un capitano delle linee civili americane che per passare le ferie si è acquistato un apparecchio monomotore col quale ha iniziato da New York il giro del mondo

UN'ALTRA RAGAZZA INGLESE BARBARAMENTE UCCISA

# Strangolata con una sciarpa di seta in un prato alla periferia di Londra

*Il delitto compiuto a dieci giorni di distanza dall'assassinio di «Elena, la rossa» soffocata con una calza - L'omicida sarebbe lo stesso in entrambi i casi e viene ricercato fra gli avieri americani di stanza nella zona - Sospettato anche un uomo calvo, noto come «Tommaso ficcanaso»*

Londra, giovedì sera.

*Un'altra ragazza è stata strangolata. Il primo delitto fu scoperto dieci giorni fa: una irlandese ventitreenne, nota negli ambienti equivoci di Piccadilly come Elena la rossa, era stata strozzata con una calza di seta. Ieri mattina, la ventunenne Jean Mary Townsend è stata rinvenuta cadavere in un terreno cespuglioso a dieci minuti da casa sua; strangolata con la sua sciarpa di seta nera. Si sospetta che una medesima persona abbia assassinato le due ragazze: forse un aviere americano. Elena la rossa era infatti molto popolare in certi gruppi di avieri americani; la Townsend è stata uccisa a un paio di centinaia di metri dalla più importante base aerea americana in Gran Bretagna, la base di Ruislip.*

*Miss Jean Mary Townsend, che viveva con i genitori (suo padre è un ispettore delle poste, sua madre è impiegata in una fabbrica), non aveva mai trascorso tutta una notte fuori di casa. Diplomata in Belle Arti, lavorava, a volte anche come modella, per una ditta di confezioni teatrali. Aveva disegnato anche alcuni costumi per il film Moulin Rouge.*

*I colleghi, gli attori e le attrici che la conoscevano hanno parlato di lei come di una ragazza assai bella, elegante, colta, piena di tatto e socievole, ma assai cauta nella scelta degli amici. Non aveva relazioni sentimentali. Due o tre volte la settimana trascorreva la serata in un club di Leicester Square, frequentato da gente di teatro. In quel club la chiamavano la «ragazza tranquilla». La sua vita, insomma, era regolata in modo da escludere ogni appuntamento con l'imprevisto o l'ignoto.*

*Senonchè la sera di ieri l'altro perdette l'ultimo autobus. Era stata in casa di amici che avevano dato un «party a piramide» come si chiama il giuoco di società che in questi giorni furoreggia a West End ed è praticamente il «Boule de neige» francese. La Townsend che abitava all'estrema periferia di Londra, a West Ruislip, riusciva a salire sull'ultimo treno sotterraneo, ma giunta nel suo sobborgo verso la mezzanotte e un quarto si rendeva conto che aveva perduto l'ultimo autobus e si incamminava a piedi. Evidentemente veniva aggredita nei pressi di un terreno cespuglioso a ridosso di alcune case. La luna era piena, ma a Ruislip ogni illuminazione cessa a mezzanotte.*

*Lottò disperatamente come si deduce dall'erba pestata e dagli abiti della ragazza strappati. Alla fine il criminale ebbe ragione degli sforzi della giovane, e uccisala, si limitò a togliere le calze e le scarpe. La Townsend indossava un abito da party di seta nera, cappellino e guanti neri lunghi fino al gomito. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri mattina alle 7 da un uomo che si recava al lavoro percorrendo una scorciatoia. Venti minuti prima i genitori della ragazza, andando in ufficio come ogni giorno, erano passati, senza accorgersi di nulla, a una ventina di metri dal cadavere.*

*La polizia sta cercando un certo «Peeping Tom» che significa «Tommaso ficcanaso». Costui è noto in tutta Ruislip per la sua abitudine di molestare le donne che passano verso l'imbrunire di fronte ai cespugli fra cui è stata uccisa la Townsend e perchè si apposta nei luoghi frequentati dalle coppiette. Si tratta di un uomo sui 35 anni, alto e piuttosto calvo.*

Patrizia Giannelli dopo l'interrogatorio in Questura

## Scopre in soffitta uno scheletro umano

**Disseppellisce il cadavere del cognato per inviarlo alla sorella che si sentiva sola dopo la morte del marito**

Trento, giovedì sera.

Un ex becchino di Spiazzo, in valle Rendena, il cinquantenne Silvio Compostella, e il suo amico Antonio Albertini, di 62 anni, sono stati tradotti questa mattina alle carceri di Tione a disposizione dell'autorità giudiziaria per una incredibile vicenda di trafugamento di cadavere.

Ieri mattina una coinquilina dell'Albertini recatasi nelle soffitte della casa a prelevare della legna, rimaneva paralizzata dal terrore per una macabra visione che le si era presentata dinanzi agli occhi. Sulle assi del pavimento giacevano, allineate nella loro compostezza scheletrica, le bianche ossa di un corpo umano.

In breve gli abitanti del caseggiato venivano messi a rumore dalle dichiarazioni della donna e la voce che uno scheletro giaceva nel solaio faceva rapidamente il giro del paese. La stessa donna che aveva fatto la macabra scoperta correva ad avvertire il segretario comunale. In pochi minuti l'autorità si metteva in moto ed effettuava un sopraluogo. Nessuna allucinazione da parte della donna; lo scheletro esisteva veramente.

Non è stato difficile per i carabinieri venire a capo della strana vicenda. Poco tempo fa, ha raccontato poi l'Albertini ai militi, egli aveva ricevuto dalla Sardegna una lettera dalla sorella, che dieci anni fa era rimasta vedova di Michele Quesada, deceduto appunto nel paese trentino di Spiazzo. Trovandosi lontana dalla terra natia, e per di più senza il conforto di avere vicino la tomba del marito, ella aveva pregato il fratello di inumare la salma appunto del Quesada e di trasferirla nell'isola.

L'Albertini, dinanzi alla stranissima richiesta della sorella, aveva avvicinato l'ex-becchino comunale affidandogli il compito di disseppellire la salma. Lo stesso Albertini anzi, dato di piglio a una pala, si metteva a scavare la fossa, assieme al Compostella, fino a che venivano alla luce i resti del cognato. Lo scheletro non era del tutto scarnificato. Perciò le ossa venivano trasportate nella soffitta della sua casa e sparse sul pavimento perchè potessero asciugare.

Se la donna non avesse scoperto lo scheletro, l'Albertini, secondo sue dichiarazioni, avrebbe provveduto a confezionare un pacco con i resti del cognato e a spedirli in Sardegna.

Il padre accusa la famiglia Patino

# La piccola Isabella rapita dai nonni

*I legali del miliardario confermano la notizia - Tra Jimmy Goldsmith e i suoceri era sorto un dissidio per la custodia della piccina - La causa verrà discussa domani in Tribunale*

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Una gigantesca battuta è in corso in tutta la Francia questa mattina per ritrovare la piccola Isabella Patino, la bambina di quattro mesi nata dal tragico matrimonio fra l'erede di una «catena» di alberghi britannici, Jimmy Goldsmith, e la figlia del magnate dello stagno boliviano, Antenore Patino.

Tutti i porti e gli aerodromi francesi sono stati sottoposti ad una rigorosa sorveglianza, e dappertutto sono state trasmesse le generalità e le caratteristiche della governante inglese signorina Cockbill, che è sparita questa notte insieme alla bambina dalla casa della nonna della piccina a Versailles. In un drammatico appello pubblico, il padre Jimmy Goldsmith ha dichiarato ieri sera che la piccola Isabella soffre di disturbi nervosi, aggiungendo: «Se la mia bambina non verrà scoperta al più presto, rischia di morire».

E' stato lo stesso padre affranto a descriverci le circostanze della misteriosa vicenda. Il giovane milionario aveva cercato ieri sera di mettersi in contatto con i genitori di sua moglie, che aveva lasciato appena un'ora prima che fosse scoperta la sparizione della bambina. Finalmente, recatosi a casa della suocera — la duchessa di Durcal — a Versailles, apprendeva che la governante inglese della piccina aveva lasciato con quest'ultima la sua camera, e si era portata dietro le sue valigie ed i suoi oggetti personali. Immediatamente Patino si recava dalla polizia a sporgere querela per rapimento contro ignoti.

La polizia e il padre si sono astenuti questa notte dal formulare ipotesi sul rapimento della bambina, se di rapimento si può effettivamente parlare. Ma alcune circostanze permettono di spiegare la vicenda: da tempo erano sorti dissensi fra gli suoceri di Goldsmith e il genero per la custodia della piccina. Essi sostenevano che il giovane ventenne, che era troppo spesso in viaggio per affari, non era in grado di occuparsi adeguatamente della bambina e di circondarla del dovuto affetto. Il dissidio si era inasprito al punto che domani avrebbe dovuto essere decisa la sorte della piccina da un Tribunale civile francese.

[illegible] gere in una vicenda giudiziaria per diffamazione».

Secondo Goldsmith, è stato perquisito l'appartamento di sua suocera al secondo piano dell'albergo nel quale vive a Versailles. Sono state scoperte valigie disperse dappertutto al suolo, e indumenti in disordine in ogni angolo. Ma mancavano tutti gli oggetti che appartenevano alla signorina Deborah Cockbill, la governante della piccina».

La conferma che non si tratta di un ratto vero e proprio è venuta stamane dagli avvocati della famiglia Patino che hanno dichiarato che la piccola «si trova a Parigi o nelle vicinanze presso sua nonna signora Patino, e non è stata rapita, come suo padre ha asserito ieri sera».

Gli avvocati hanno spiegato che la piccola Isabella di 4 mesi, soffriva di anossemia, cioè carenza di ossigeno nel sangue, ed era stata affidata alle cure di sua nonna, la moglie del magnate boliviano dello stagno Antenore Patino, due mesi fa, quando Goldsmith partì per un lungo viaggio.

Più tardi la stessa signora Patino ha dichiarato di avere sotto la propria custodia la bimba che il figlio ha «stupidamente» denunciato come rapita e ha precisato di essersi rifiutata di consegnare la nipotina Isabel Goldsmith al genero James Goldsmith a causa delle condizioni di salute della piccola.

La romantica storia di Isabella e Jimmy è nota. Essi divennero celebri quando Jimmy riuscì a portar via dall'Africa del Nord la bellissima fanciulla bruna, fino in Iscozia, dopo che il padre le aveva vietato di incontrare l'innamorato.

La coppia dovette nascondersi per vari giorni per sfuggire alle ricerche degli investigatori sguinzagliati dal milionario Patino, prima di riuscire a strappare a quest'ultimo il consenso per il loro matrimonio. Che avveniva nel mese di gennaio scorso. Ma in marzo la bella Isabella cadeva a terra svenuta una sera, e all'ospedale dove veniva ricoverata doveva essere operata d'urgenza per un tumore al cervello. Malgrado l'intervento la fanciulla spirava poche ore dopo. Ma i medici riuscivano con un taglio cesareo a far sopravvivere la bambina che portava nel seno.

**Christian Delabarre**

La piccola Isabella Patino, nata il 15 maggio scorso

DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO

# Indette a Imperia nuove elezioni?

**Il contrasto fra democristiani e socialdemocratici potrebbe portare allo scioglimento dell'intero Consiglio comunale - La crisi rimane tuttora aperta**

Dal nostro corrispondente

Imperia, giovedì sera.

La crisi determinatasi nel Comune di Imperia non ha ancora preso orientamenti e per ora continuano i commenti della popolazione la quale si domanda chi potrà essere il nuovo sindaco, mentre il dimissionario dottor Scajola continua nel suo mandato solo per il disbrigo delle normali pratiche e, come sempre, osserva scrupolosamente l'orario di ufficio.

In alcuni ambienti, dopo aver fatto notare che il sindaco non avrebbe potuto dimettersi nemmeno dopo il voto di sfiducia pronunciato dal Consiglio comunale in quanto sarebbe occorsa una maggioranza qualificata, cioè 21 voti contrari anzichè 18, si sostiene che la riunione consigliare di martedì sera nella quale la crisi è scoppiata, potrebbe venire invalidata dall'autorità tutoria poichè essa avrebbe dovuto essere segreta e non pubblica. Questi, più che orientamenti, appaiono discussioni destinate a non aver seguito in quanto lo stesso Scajola ha dichiarato di accettare l'esito della votazione ed infatti, appena questo è stato reso noto, ha rassegnato le dimissioni.

Ieri sera si sono riuniti i quattro assessori rimasti in carica, i quali avevano dichiarato l'intenzione di dimettersi in segno di solidarietà con il sindaco, ma nessuna decisione al riguardo è stata ancora comunicata. La D.C. intanto pensa alla riunione del Direttivo provinciale e gli inviti per la convocazione sono pronti; ma non sono stati ancora diramati in quanto sabato prossimo, giorno per il quale la riunione era stata progettata, saranno assenti diversi membri.

E' pure opinione generale che sarà affrontata a fondo la situazione di dissidio esistente in seno alla D.C. tra alcuni suoi componenti, due dei quali, consiglieri comunali da tempo non si presentano alle sedute del Consiglio. Queste due assenze, unitamente a quella inattesa della consigliere Speranza Balestra, sono state la causa indiretta della caduta del sindaco che ha avuto uno scarto di soli contrari.

Intanto il dott. Scajola ha rilasciato ieri a un giornale genovese una dichiarazione pubblicata questa mattina, nella quale dice chiaramente che la colpa della crisi è dei socialdemocratici i quali l'hanno provocata senza saper dare una giustificazione che si potesse ritenere veramente tale. Molti perciò pensano proprio, dopo tale categorica affermazione dell'ex-sindaco — il quale è pure segretario provinciale della D. C. — che una riconciliazione fra d.c. e socialdemocratici sia diventata più difficile. E questo potrebbe portare allo scioglimento dell'intero Consiglio e alla necessità di indire nuove elezioni.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha fatto pervenire al dott. Scajola un telegramma di fraterna solidarietà, nel quale ricorda il molto lavoro svolto per il partito e la città di Imperia.

**e. b.**

## Ferisce il marito e si getta dalla finestra

Roma, giovedì sera.

Una donna, dopo aver ferito gravemente il marito, si è gettata dalla finestra della propria abitazione riportando anche lei gravi ferite. Il fatto è avvenuto ieri sera: una violenta lite è scoppiata in un appartamento al secondo piano dello stabile di via Monte Paltino, tra i coniugi Adelina Civitareale e Romeo Valeri, rispettivamente di 56 e 60 anni. Sembra che la donna avesse rimproverato il marito di essere continuamente in stato di ubriachezza. Terminato il diverbio, i due si erano poi messi a letto.

Ma verso le 4,30 di stamane la Civitareale - secondo quanto ha dichiarato il marito - si è alzata e, impugnato un paio di forbici, ha colpito il Valeri in direzione del cuore. Subito dopo si è gettata dalla finestra. Prontamente soccorsi i due sono stati trasportati a bordo di un'autoambulanza al Policlinico dove sono stati ricoverati in fin di vita.

Nonostante le dichiarazioni del Valeri, la polizia sta conducendo un'accurata inchiesta non avendo escluso l'ipotesi che l'uomo, benchè gravemente ferito, possa avere avuto la forza di gettare la moglie dalla finestra.

## La morte del maestro Gennai

Milano, giovedì sera.

E' deceduto ieri, dopo lunga malattia, il noto musicista Leopoldo Emanuele Gennai, compositore e direttore d'orchestra. Nato a Firenze nel [illegible], il maestro Gennai diede per molti anni la sua attività alla Scala come primo sostituto e direttore.

## Decresce a Varese l'epidemia tifoidea

Varese, giovedì sera.

L'infezione tifoidea, che si è sviluppata in città, da ieri sera alle prime ore di stamane ha fatto registrare solo altri tre ricoveri all'Ospedale circondariale, dove i sottoposti a controllo sono ormai circa una settantina.

Le condizioni dei malati di tifo, sono, salvo qualche eccezione, buone. L'andamento del processo infettivo si presenta favorevole grazie anche ai mezzi curativi a disposizione. Due soli sono i casi fra i degenti, che presentano un aggravarsi dei sintomi; per gli altri, il decorso della malattia è normale. Quasi tutti lamentano temperature febbrili, dolori di testa e crampi viscerali, oltre a conati di vomito.

L'improvvisa tragedia degli amanti di Genova

# La Gianelli non sa ancora d'aver ucciso il giovane Bruzzone

**Folle d'amore, essa non poteva rassegnarsi all'idea che il ragazzo la lasciasse**

Genova, giovedì sera.

Permane viva l'impressione nella zona di via Teodosia, per la fulminea tragedia avvenuta ieri, nella quale ha trovato la morte il giovane Achille Bruzzone, di 25 anni, commesso di bordo.

Il giovane, com'è noto, mentre usciva di casa ieri mattina alle 7,15 per andare al lavoro, veniva affrontato sul portone dalla sua amica, Patrizia Gianelli, di 36 anni, coniugata e divisa dal marito, con la quale il Bruzzone aveva stretto da tempo una relazione che però ora voleva troncare. La donna, dopo breve discussione, convinta che il giovane non sarebbe più tornato a lei, esplodeva a bruciapelo contro di lui due colpi di pistola. Il poveretto, dopo avere gridato in uno sforzo supremo «Mamma, mamma», stramazzava a terra agonizzante. Decedeva dopo pochi minuti dal suo ricovero all'ospedale: un proiettile gli aveva leso il cuore.

Costituitasi in Questura, l'omicida veniva subito interrogata dal comandante della Mobile. Alle domande del dottor Calenda, la Gianelli ha risposto tra i singhiozzi, e spesso si è interrotta, colta da malore.

In sostanza, la donna ha dichiarato di avere sparato sull'amante esasperata dal suo comportamento. Ella era sempre innamorata dell'amante, ma aveva capito che ormai i loro rapporti si erano guastati definitivamente.

La Gianelli si era trasferita a Genova da Sanremo nel 1947 e aveva preso alloggio con la propria famiglia alla Doria. Dopo alcune settimane trovò un'occupazione in qualità di operaia presso lo stabilimento Elah, di Pegli. Qui la giovane conobbe l'operaio Amedeo Chiarico, il quale, dopo averla corteggiata per cinque mesi, la condusse all'altare. Non fu un matrimonio d'amore: il Chiarico era più vecchio di 16 anni di lei, mentre la sposa, a quell'epoca, non aveva ancora raggiunto i vent'anni. La vita dei due sposi fu presto offuscata da dissidi che non tardarono a sfociare in furiose liti. Nell'agosto del 1952, infine, i due coniugi decisero di separarsi legalmente.

Il primo incontro con Achille Bruzzone risale a un anno e mezzo fa. Fra i due si intrecciò ben presto una relazione amorosa e tutto filò in perfetto accordo fino al Ferragosto scorso, giorno in cui scoppiarono le prime discussioni. La relazione era arrivata a un punto critico: il giovane non vedeva altra via di uscita se non quella della separazione. Egli infatti sapeva che non l'avrebbe mai potuta sposare. La Gianelli invece si era attaccata disperatamente al giovane e non voleva lasciarlo.

Questo stato di cose è stato il primo colpo che ha indebolito la ragione della ragazza; da allora essa cominciò a dare segni di squilibrio mentale. E sabato scorso la Gianelli acquistava una rivoltella e sei proiettili.

La donna ha dichiarato al dott. Calenda che in un primo tempo le era balenato alla mente il proposito di uccidersi; ma poi ne fu dissuasa da alcune amiche. Qualcuno però riferì il fatto al Bruzzone, e questi, nel suo penultimo incontro con l'amante, nella serata di lunedì le strappò la borsa dalle mani, prese la rivoltella e ne tolse i proiettili. Purtroppo restituì l'arma alla donna; e questa si affrettò ad acquistare altri proiettili, gli stessi che ieri mattina hanno ucciso il Bruzzone.

L'assassina in carcere non sa ancora di avere ucciso il suo amante.

## Va a schiacciarsi con la moto contro un autotreno fermo

Borgosesia, giovedì sera.

In un incidente stradale è perito ieri sera un giovane studente di Crevacuore (Vercelli), tale Luigi Zanibelli di 21 anno. A bordo della sua motoretta egli percorreva verso le 21 il tratto di strada provinciale Tronzano-Vercelli, diretto in quest'ultima località, allorchè, non avendo scorto un grosso autotreno con rimorchio fermo per un guasto meccanico, andava a schiantarsi contro il rimorchio stesso.

Il giovane motociclista è rimasto ucciso sul colpo. Non è stato ancora precisato se l'autotreno, che sostava incustodito alla sua destra, avesse i fanalini accesi. La morte del giovane, molto conosciuto nella Valsesia e nella Valsessera, ha destato viva impressione.

# Il pranzo dei Savoia per i 50 anni di Umberto

*Delusa l'attesa dell'annuncio ufficiale del fidanzamento di Maria Pia con Alessandro di Jugoslavia*

Ginevra, giovedì sera.

(I. fa.) - *Nel tardo pomeriggio di ieri un'agenzia americana diffondeva la notizia che l'ex-re d'Italia, Umberto II, il quale, dopo la crociera a bordo dell'«Agamennon» ha fatto assieme ai suoi familiari ritorno a Ginevra, avrebbe annunciato durante un pranzo a Merlinge il fidanzamento di sua figlia Maria Pia con Alessandro di Jugoslavia.*

*Nell'attesa di questo annuncio, numerose persone si erano radunate ieri sera intorno alla proprietà che Maria José possiede da parecchi anni a Merlinge, nelle vicinanze di Ginevra. Ma a mezzanotte e qualche minuto, una personalità del seguito dell'ex-re veniva ad informare i presenti che Umberto non aveva minimamente accennato al fidanzamento di Maria Pia.*

*L'ex-re Umberto, Maria José e le due figlie Maria Pia e Maria Gabriella, provenienti da Atene, erano giunti alle sedici di ieri all'aeroporto di Cointrin, dove erano ad attenderli un folto gruppo di italiani venuti per l'occasione a Ginevra. La delegazione italiana era guidata dal capo della Unione monarchica, Paolucci. Si trovavano inoltre all'aeroporto di Cointrin il figlio dell'ex-re, Vittorio Emanuele, e la figlia Beatrice, che avevano fatto ritorno a Ginevra un paio di giorni or sono.*

*Subito dopo il suo arrivo nella proprietà di Merlinge, Umberto riceveva i vari membri della delegazione italiana, con cui si intratteneva per circa un'ora e mezzo. In serata l'ex-re, che ieri ha compiuto il suo 50° genetliaco, offriva il pranzo per il quale vi era tanta attesa e a cui partecipavano i suoi intimi. Sono giunti a Merlinge numerosi telegrammi di felicitazione. Prima di fare ritorno in Portogallo, Umberto si tratterrebbe ancora alcuni giorni a Ginevra.*

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TORINO - A. VIII - N. 220
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
16-17 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Maria Pia fidanzata con Alessandro di Jugoslavia?

Da fonte molto vicina ai Savoia, si dà come molto probabile il prossimo annuncio del fidanzamento della principessa Maria Pia con Alessandro di Jugoslavia, figlio dell'ex-reggente Paolo. Il fatto che il principe sia stato ospite, col fratello Paolo, di Umberto a Merlinge dà ancora maggior credito alla notizia.

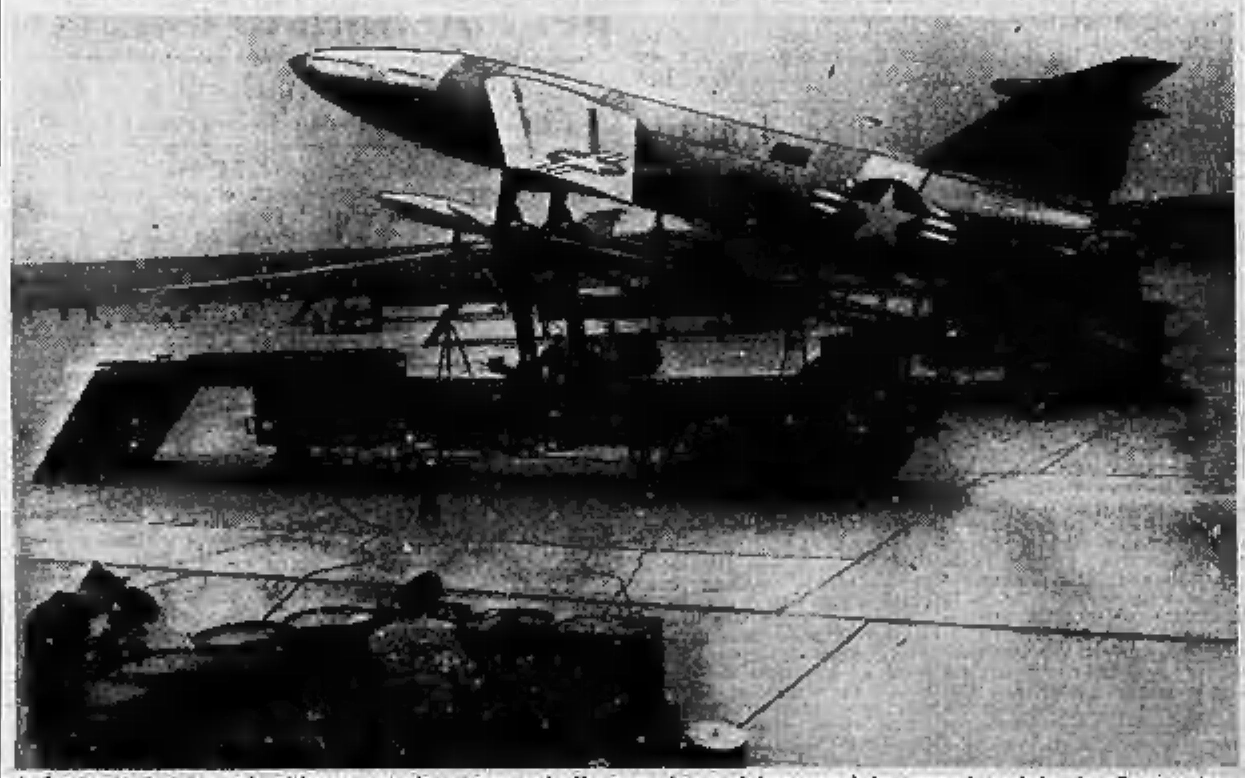
## Recitava già a 12 anni

La bella attrice inglese Shirley Lorrimer, che ha cominciato a recitare all'età di dodici anni, in una scena del nuovo film « Up to his Neck ».

## Corre sulle strade e nelle paludi

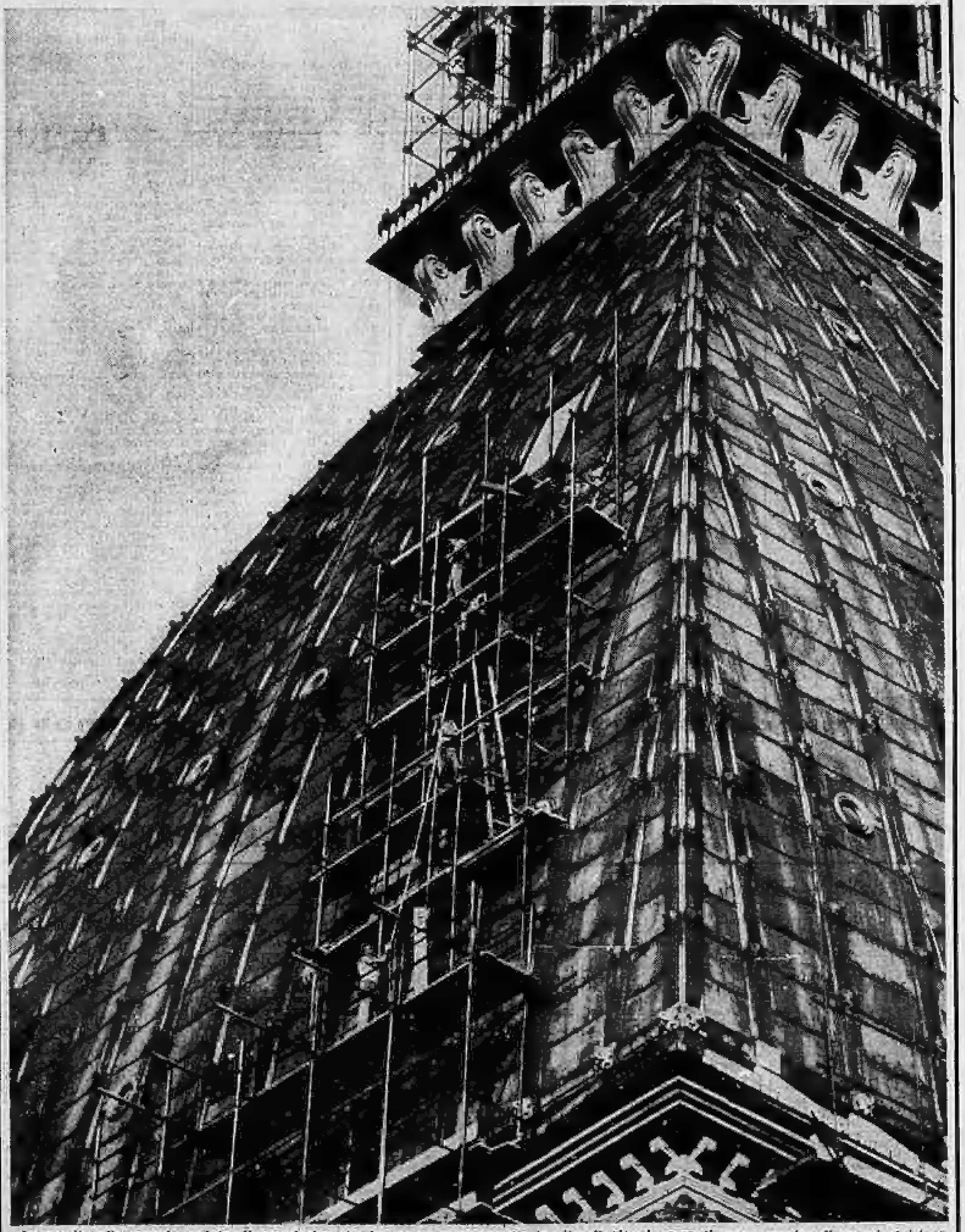
Questo nuovo automezzo americano, dotato di ruote emisferiche, può correre anche su terreni paludosi e sabbiosi. Sulle strade esso raggiunge la velocità di 70 chilometri all'ora. E' anche anfibio: quando viaggia sull'acqua, gli stessi motori mettono in moto un'elica sistemata nella parte inferiore dell'autoveicolo.

## Un nuovo missile telecomandato



« B - 61 Matador » si chiama questo nuovo missile americano telecomandato, esperimentato in Germania, a Bitburg, presso la frontiera belga. Esso è dotato di una pratica piattaforma mobile per il lancio.

## Operai acrobati sulla cupola della Mole



In seguito alla recente caduta di una lastra che ha messo a repentaglio la vita di alcuni passanti, una squadra di operai revisiona lo stato di solidità del rivestimento di lastre di ardesia di tutta la cupola della Mole Antonelliana. (Foto Moisio)